

# TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI

**Fondatore**

**Lelio Basso (Italia)**

**Presidente**

**Salvatore Senese (Italia)**

## **SRI LANKA**

**(DUBLINO, 14-16 GENNAIO 2010)**

## **SENTENZA**

**SEGRETERIA GENERALE:**  
**FONDAZIONE BASSO-SEZIONE INTERNAZIONALE**  
**VIA DELLA DOGANA VECCHIA 5 - 00186 ROMA, ITALIA**  
**TEL: 0668801468 - FAX: 066877774**  
**E-mail: [tribunale@internazionaleleliobasso.it](mailto:tribunale@internazionaleleliobasso.it) – [filb@iol.it](mailto:filb@iol.it)**  
**Web: <http://www.internazionaleleliobasso.it>**

## **Indice**

<b>1</b>	<b>La competenza del Tribunale Permanente dei Popoli</b>	<b>Pag.</b>
<b>2</b>	<b>Le denunce</b>	
<b>3</b>	<b>L'accordo di cessate il fuoco (<i>Cease Fire Agreement, CFA</i>) del 2002 e la rottura dei colloqui di pace</b>	
<b>4</b>	<b>Le atrocità delle ultime settimane di guerra</b>	
<b>5</b>	<b>La qualificazione giuridica dei fatti</b>	
5.1	Crimini di guerra	
5.2	Crimini contro l'umanità	
5.3	La possibilità che sia stato commesso il crimine di genocidio	
5.4	Il diritto di ogni essere umano di fruire delle garanzie del diritto umanitario	
5.5	L'accusa di crimini contro la pace	
<b>6</b>	<b>Raccomandazioni</b>	
6.1	Al Governo dello Sri Lanka	
6.2	Alla Comunità internazionale, i governi donatori e le Nazioni Unite	
6.3	Considerazioni conclusive	
	<b>Appello personale per la pace da parte di Sulak Sivaraksa, Thai Buddhista</b>	
	<b>Allegato I</b>	
	<b>Allegato II</b>	

## **Membri della giuria**

**FRANÇOIS HOUTART**, Presidente della sessione. Professore emerito dell'*Université Catholique de Louvain* (Belgio), membro della Commissione per la riforma del sistema monetario e finanziario delle Nazioni Unite, membro fondatore del *World Social Forum*, membro onorario dell'*Academy of Sciences of Vietnam and Cuba*; è stato insignito della laurea *honoris causa* dalla *Notre Dame University* (USA) e dall'*Universidad de La Habana* (Cuba) e ha ricevuto il Premio Unesco-Madanjeet Singh per la promozione della tolleranza e della non-violenza.

**DANIEL FEIERSTEIN**, direttore del *Centro de estudios sobre genocidio*, presso l'*Universidad Nacional de Tres de febrero*; professore della facoltà di genocidio presso l'*Universidad de Buenos Aires* e membro del CONICET (*Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas*).

**DENIS HALLIDAY**, già Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite. Dopo 34 anni, ha rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta contro le sanzioni economiche che il Consiglio di Sicurezza ha imposto all'Iraq.

**MARY LAWLOR**, direttrice di *Front Line, The International Foundation for the Protection of Human Rights Defenders* (Dublin).

**FRANCESCO MARTONE**, già senatore della Repubblica italiana, attivista ed ecologista.

**NAWAL AL SAADAWI**, scrittrice egiziana, conosciuta per il suo impegno nella difesa dei diritti delle donne in Egitto e nei paesi vicini. Dal 1979 al 1980 è stata consulente del *Women's Programme in Africa (ECA) and Middle East (ECWA)* delle Nazioni Unite.

**RAJINDAR SACHAR**, già giudice della Corte Suprema indiana e Presidente della Commissione sulla situazione economica, sociale ed educativa delle comunità musulmane in India del Primo ministro indiano. Già Presidente del *Peoples Union for Civil Liberties* in India.

**SULAK SIVARAKSA**, scrittore e attivista buddista thailandese, promotore di numerosi movimenti sociali, umanitari, per l'ambiente e di movimenti spirituali in Thailandia. È stato insignito dell'*Alternative Nobel Prize (Right Livelihood Award)*.

**GIANNI TOGNONI**, Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli, Roma.

**ØYSTEIN TVETER**, esperto in diritto internazionale e giudice della sessione del Tribunale Permanente dei Popoli sulle violazioni dei diritti umani nelle Filippine.

## **1. La competenza del Tribunale Permanente dei Popoli**

Il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) è un tribunale di opinione, internazionale indipendente da qualsiasi autorità di Stato, che ha come ambito di competenze l'esame di casi di violazione di diritti umani e di diritti dei popoli.

Promosso dalla Fondazione Internazionale Lelio Basso per i Diritti e la Liberazione dei Popoli, il TPP è stato fondato nel giugno 1979 a Bologna, Italia, da un ampio spettro di esperti giuristi, scrittori, e altre figure culturali di spicco all'interno della loro comunità (tra cui 5 premi Nobel), provenienti da 31 paesi. Il TPP ha le sue radici nelle esperienze dei Tribunali Russell sul Vietnam (1966-67) e sulle dittature in America Latina (1974-76). L'importanza e l'autorevolezza delle decisioni del TPP poggiano tanto sul peso morale delle cause giudiziarie e degli argomenti cui danno credibilità, quanto sull'integrità e la perizia giudiziaria dei membri del Tribunale.

Le denunce recepite dal Tribunale sono presentate direttamente dalle vittime oppure da gruppi o singoli che le rappresentano. Il TPP convoca tutte le parti in causa e permette agli imputati di presentare la loro difesa. La Giuria viene appositamente selezionata per ciascun caso, così da includere sia membri appartenenti a una lista permanente di giurati, che altri componenti con competenze specifiche e di riconosciuta integrità. Dal giugno 1979 fino ad oggi il TPP ha tenuto 35 sessioni, i cui esiti e sentenze sono accessibili su [www.internazionaleleliobasso.it](http://www.internazionaleleliobasso.it).

Per questa sessione sullo Sri Lanka, il Segretariato del TPP è stato avvicinato dai rappresentanti di un ampio spettro di ONG già nel luglio 2009. Il governo dello Sri Lanka aveva dichiarato guerra oltre due mesi prima, a seguito di mesi di massacri sanguinosi ripresi dalle testate giornalistiche di tutto il mondo. Si è riconosciuta l'urgenza della questione e la competenza specifica del TPP, in considerazione del sostanziale disinteresse mostrato dalle istituzioni internazionali, e della letterale "scomparsa" del massacro dei Tamil dall'attenzione dei media internazionali.

La richiesta, formulata a norma dello Statuto, di convocare una sessione del TPP che si concentrasse principalmente "sull'ultima fase della guerra, il periodo successivo al fallimento del processo di pace, e in particolare gli ultimi mesi" è stata accettata il 19 novembre 2009.

La notifica delle procedure e l'invito a partecipare alla sessione del TPP a Dublino sono stati consegnati al rappresentante del Governo dello Sri Lanka a Londra, H.E. Justice Nihal Jayasinghe, in data 1 dicembre 2009.

Secondo lo Statuto del TPP e quanto specificato nella notifica, considerata la non risposta alla richiesta di una rappresentanza formale dello Sri Lanka nella sessione pubblica, il TPP ha proceduto alla nomina di un difensore ex officio.

Il lavoro del TPP si è svolto all'interno delle strutture del Trinity College (si veda il programma nell'Allegato I).

Per ragioni di sicurezza, i membri della giuria del TPP hanno ascoltato alcune delle testimonianze dettagliate relative sia agli eventi degli ultimi mesi di guerra, che ai campi di concentramento del periodo della guerra, in sessioni "in camera".

Il TPP certifica che le esigenze organizzative ed economiche della sessione sono state soddisfatte principalmente grazie all'impegno volontario dei membri delle ONG che appoggiavano l'iniziativa, e che nessun contributo economico è stato ricevuto da fonti direttamente o indirettamente legate alle organizzazioni Tamil, né da Stati coinvolti negli eventi esaminati in questa sessione.

La documentazione scritta e visiva, presentata ed esaminata dal TPP in aggiunta alle testimonianze orali e ai contro-interrogatori, è disponibile sui siti web del TPP e

dell'IFPSL. Un nuovo sito web – [www.pptsrilanka.org](http://www.pptsrilanka.org) – mette a disposizione del pubblico, in diverse lingue, tutto il materiale rilevante.

## 2. Le denunce

La richiesta di convocare una sessione del Tribunale Permanente dei Popoli è giunta da parte del Forum Irlandese per la Pace in Sri Lanka, in una lettera datata 19.11.09. Il Forum sosteneva, sulla base di documenti interni delle Nazioni Unite, che nel periodo tra l'inizio della guerra nel luglio 2006 fino all'aprile 2009, l'impiego di raid aerei e di artiglieria pesante risultava in una media di 116 morti al giorno. I principali media britannici e francesi riferivano che durante le ultime settimane 20.000 Tamil erano stati uccisi. Venivano sollevate numerose accuse nei confronti delle forze di sicurezza dello Sri Lanka, per aver violato le Convenzioni di Ginevra sulla guerra, per commesso gravi crimini di guerra e crimini contro l'umanità, in particolare durante gli ultimi cinque mesi di guerra, tra il gennaio e il marzo 2009. Tra i capi d'accusa figuravano i bombardamenti da parte delle forze di sicurezza, di abitazioni civili, ospedali, e di zone ufficialmente proclamate 'zone di sicurezza', o 'zone di cessato fuoco', con innumerevoli morti tra civili, medici e personale di soccorso. Si aggiungevano le accuse di aver privato la popolazione di servizi essenziali quali cibo, acqua, e strutture sanitarie nelle zone di guerra, e di altri gravi crimini contro l'umanità.

Già prima della fine della guerra, le agenzie dell'ONU avevano notificato al Governo dello Sri Lanka (GdSL) la loro preoccupazione per la violazione, nella più completa impunità, di diritti umani, i continui attacchi ai civili da parte delle forze armate, e il rifiuto di prestare soccorso alle popolazioni locali residenti nelle zone un tempo amministrate dalle Tigri per la Liberazione della patria Tamil (*Liberation Tigers of Tamil Eclan*, LTTE). Le forze di sicurezza dello Sri Lanka avevano ignorato del tutto questi avvertimenti proseguendo nella loro micidiale offensiva. Nei mesi immediatamente successivi alla guerra, l'attenzione mediatica si spostava sulla difficile situazione degli oltre 280.000 Tamil dello Sri Lanka costretti a vivere in campi d'internamento nella regione di Vanni. Il Governo annunciava che i profughi interni (*internally displaced people*, IDP), ammassati in campi con infrastrutture inadeguate per garantire forniture sicure di cibo, acqua, e attrezzature igienico-sanitarie, vi sarebbero rimaste fino a che non fosse stata verificata la loro possibile identificazione quali simpatizzanti LTTE. Nel corso delle successive settimane giungevano a più riprese notifiche della scomparsa dai campi di molti giovani Tamil, prelevati dalle forze di sicurezza e dai gruppi paramilitari sponsorizzati dal Governo. Si teme siano morte centinaia di persone.

In seguito alle proteste a livello internazionale contro la detenzione forzata dei Tamil in questi campi per oltre 5 mesi, il governo annunciò che un numero significativo di essi sarebbero stati rilasciati. La BBC e altri media hanno tuttavia documentato che si è trattato piuttosto di trasferimenti in nuovi campi satellite in zone remote. Il Governo dello Sri Lanka non solo ha sempre negato con forza che le forze governative avessero commesso qualsiasi reato, respingendo tutte le accuse e qualificandole come ingerenze nei confronti della sovranità dello Sri Lanka, ma ha nello stesso tempo fermamente proibito a media e altre organizzazioni nazionali e internazionali, incluse le delegazioni ONU, di accedere ai campi e di interagire con la popolazione locale per verificare i fatti. Nello Sri Lanka meridionale, qualunque appello per il riesame dell'andamento della guerra e dell'attività delle forze di sicurezza dello Sri Lanka, sulla base delle convenzioni internazionali sulla guerra e sui diritti umani, è considerato alto tradimento.

Con queste premesse, al Tribunale Permanente dei Popoli è stato chiesto di esaminare le seguenti questioni:

1) I diffusi e sistematici attacchi alla popolazione civile dei Tamil si sono svolti secondo quanto definito nello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (CPI) come crimini contro l'umanità?

2) Vi è stato un obiettivo programmato di infliggere condizioni di vita mirate alla distruzione di parte della popolazione Tamil, inter alia negando accesso a cibo e medicinali, in linea con la definizione di sterminio ricondotta nello Statuto di Roma alla categoria crimini contro l'umanità?

3) Giustiziando i prigionieri di guerra che si erano arresi all'esercito dello Sri Lanka, le forze governative dello Sri Lanka hanno violato il codice internazionale di guerra? Le forze armate dello Sri Lanka hanno sottoposto a tortura i Tamil presi prigionieri o che si erano arresi? I prigionieri hanno subito violenze contro la propria dignità personale, o trattamenti umilianti e degradanti?

4) La violenza sessuale e lo stupro sono stati usati come armi di guerra?

5) Si sono verificati omicidi e sparizioni di individui Tamil, in violazione dello Statuto di Roma sulle sparizioni forzate?

6) Si sono verificate deportazioni e detenzioni di massa di Tamil, in violazione del diritto internazionale?

7) Nel fare uso indiscriminato di armi pesanti e armi aeree in zone densamente popolate, le forze armate dello Sri Lanka hanno commesso crimini di guerra? Hanno fatto uso di armi proibite dal diritto internazionale, come le bombe a grappolo e le armi chimiche?

8) Le forze governative dello Sri Lanka hanno commesso crimini di guerra profanando i morti?

Questo Tribunale si sta occupando dei crimini commessi dal Governo dello Sri Lanka, ma non dei crimini commessi in guerra dalle forze LTTE.

La ragione è che il diritto internazionale umanitario è stato creato per proteggere i cittadini dallo Stato. Qualsiasi crimine commesso da singoli o da gruppi può essere giudicato e punito dallo Stato. Tuttavia i crimini commessi dallo Stato restano tipicamente impuniti, poiché lo Stato non è generalmente disposto a giudicare e punire le proprie azioni.

Le violazioni dei diritti umani appartengono alla categoria del diritto internazionale relativa allo Stato. Questo Tribunale opera avendo come quadro di riferimento questo principio.

### **3. L'accordo di cessate il fuoco (*Cease Fire Agreement, CFA*) del 2002 e la rottura dei colloqui di pace**

Il 22 febbraio 2002, il Governo dello Sri Lanka e le Tigri per la Liberazione della patria Tamil avevano firmato un CFA, formalizzando così la tregua dichiarata unilateralmente dalle Tigri. Gli inviati di pace norvegesi che hanno contribuito ad arrivare alla firma dell'accordo erano appoggiati dagli alti rappresentanti dei paesi donatori che supervisionavano il processo di pace in Sri Lanka – ovvero l'Unione Europea, gli USA, il Giappone e la Norvegia. Il fine ultimo era quello di “giungere a una soluzione negoziata del conflitto in corso in Sri Lanka.” Il CFA doveva fungere da “mezzo per instaurare un clima positivo nel quale possano muoversi ulteriori passi verso negoziati per una soluzione duratura.” Un altro ente, la Missione di Monitoraggio dello Sri Lanka (SLMM), fu creato al fine di esercitare controlli sulle violazioni dell'accordo. I membri provenivano principalmente dalla Norvegia, la Svezia, la Finlandia, la Danimarca e l'Islanda. Sia la popolazione Tamil che quella Cingalese, entrambe stanche della guerra, appoggiavano il CFA, come pure i principali gruppi economici nazionali e i loro partner esterni.

Alla firma del CFA sono seguiti inizialmente alcuni benefici, con sei colloqui di pace tra il GdSL e la LTTE, e l'apertura di un clima di fiducia reciproca, che portavano alla ricostruzione di nuovi spazi politici e sociali e permettevano alle diverse comunità di interagire tra di loro e di intraprendere un dialogo interetnico a lungo rinvio. Si rese possibile anche l'apertura dell'autostrada A9 – l'unico percorso terrestre che collega la penisola Jaffna col resto dell'isola – e così il ricollegamento del Nord e del Sud.

Nonostante la sua importanza storica, i benefici dell'accordo sono stati di breve durata, poiché il CFA è andato progressivamente disgregandosi. I colloqui di pace hanno presto perso importanza complessiva. Nel 2005 sono riprese ostilità circoscritte, e a partire dal luglio 2006 il conflitto si è nuovamente intensificato. Per mezzo di massicce offensive militari, il GdSL ha espulso la LTTE dall'intera Provincia Orientale ed esteso le operazioni militari nel nord del paese.

Nel 2007, cinque anni dopo la firma del CFA, la situazione poteva essere descritta in termini di “guerra non dichiarata” caratterizzata da un alto numero di vittime, conflitto umanitario e deportazioni interne su larga scala. terminate le offensive orientali, il GdSL annunciava il trasferimento delle proprie truppe verso le zone settentrionali, al fine di recuperare il "territorio controllato dalla guerriglia". Il 2 gennaio 2008 arrivava l'annuncio ufficiale del ritiro del GdSL dal CFA. Ciascuna delle due parti accusava l'altra di aver violato il CFA e di aver così indebolito la fiducia reciproca cui si era arrivati.

Il fallimento del CFA è stato attribuito a diversi fattori. Mentre il GdSL accusava la LTTE di aver ripetutamente violato il cessate il fuoco, la LTTE accusava lo Stato e le sue truppe armate di aver minato le misure che potevano portare a ricostruire un clima di fiducia e non aver reso fruibili i benefici economici e sociali della pace ai Tamil residenti nelle zone afflitte dalla guerra. Le accuse reciproche riguardavano inoltre gli assassinii mirati di personalità di alto profilo appartenenti alla controparte. È da sottolineare poi che il ritardo del GdSL nell'avviare la ricostruzione e le attività di ripresa nelle zone devastate dalla guerra, e nel garantire il benessere sociale ed economico della popolazione, contribuiva in modo significativo ad erodere la fiducia reciproca. I Tamil, specie dopo lo Tsunami nell'Oceano Indiano, si



sentivano trascurati, emarginati e oggetto di discriminazione, cosa che aggravava la loro diffidenza. Inoltre i Cingalesi della linea nazionalista intransigente si adoperavano per ostacolare qualunque sviluppo positivo che potesse fungere da garanzia per i diritti e migliorare le condizioni di vita del popolo Tamil. I nazionalisti si erano da sempre opposti al CFA, e adottavano tutti gli stratagemmi possibili per minarlo ed indebolirlo.

Si è anche rilevato che gli attori internazionali non sono intervenuti in maniera costruttiva ed equilibrata per rafforzare né il CFA né i risultati già ottenuti. In particolare, per aver ripetutamente invocato la totale rinuncia alla violenza “a parole e di fatto”, gli USA, l’UK e altri sono stati accusati di aver indebolito la LTTE e il suo impegno per la pace. La decisione dell’Unione Europea di interdire la LTTE addirittura prima dell’inizio della guerra è stata anch’essa vista come un grave errore, che ha annullato l’eguaglianza di status necessaria per il proseguimento del processo di pace.

Sembra ragionevole ritenere che l’ *Washington Episode* abbia condotto la LTTE a ritirarsi dai colloqui diretti, in seguito all’esclusione dai colloqui a Washington. Inoltre gli USA, rifiutandosi di contribuire economicamente a qualsiasi fondo congiunto se non attraverso la tesoreria del Governo, sono stati accusati di aver programmaticamente indebolito la Post-Tsunami Operational Management Structure (P-TOMS), istituita come un meccanismo unificato affinché svolgesse attività congiunte di riabilitazione e di soccorso nelle regioni Tamil afflitte dallo Tsunami. Nel 2006 si aggiungeva un altro grave elemento di frattura, quando l’Unione Europea aggiungeva la LTTE alla propria lista di organizzazioni terroristiche, mentre perfino il GdSL sembrava riluttante a mettere le Tigri al bando in Sri Lanka.

Durante tutto il corso dei sei anni in cui il CFA è rimasto in vigore, la SLMM, che era un corpo autonomo e imparziale istituito per monitorare la tregua, ha continuato ad accusare le due parti di aver violato l’accordo di cessate il fuoco. Fino al termine della sua attività nel gennaio 2008, dopo l’abrogazione unilaterale del CFA da parte del GdSL, la SLMM ha condotto operazioni di accertamento e di monitoraggio nelle zone di conflitto. Essa aveva due obiettivi principali: assistere il GdSL e la LTTE nel rendere effettivo il CFA, e fare indagini su, e denunciare, qualsiasi violazione dello stesso. Nel periodo successivo alla firma del CFA, la SLMM aveva riscontrato una “riduzione considerevole e notevole della violenza”.

Nonostante ostacoli minori, il primo periodo successivo al CFA ha rappresentato un passo avanti, in termini di diminuzione delle ostilità e del raggiungimento di risultati positivi nei colloqui diretti. Questo successo si fondava però sulla parità dei due partiti; decaduta questa, principalmente a causa dell’episodio di Washington, il CFA ha cominciato a perdere efficacia. Sono emerse perciò nuove ostilità sviluppatasi infine in una guerra in piena regola, che hanno fatto sì che ancora una volta lo Sri Lanka diventasse un territorio di morte (*a killing field*).

#### **4. Le atrocità delle ultime settimane di guerra**

Questa sezione degli atti del Tribunale si concentra sulle conseguenze terribili del tracollo del CFA, e in particolare sulle iniziative, militari e non, prese dal Governo dello Sri Lanka nei confronti delle unità della LTTE e dei civili ad esse associati.

Il Tribunale ha ascoltato diverse presentazioni pubbliche di ONG con competenze specifiche sulla situazione recente e odierna di “guerra civile” in Sri Lanka. Il Tribunale ha ascoltato un numero ancor maggiore di testimoni, vittime, difensori dei diritti umani, giornalisti e Tamil della diaspora, in sessioni “in camera” per proteggerne l'identità.

Nel corso del suo lavoro, è stato fatto presente più di una volta al Tribunale che questa guerra civile è stata una “guerra senza testimoni”, poiché il GdSL aveva impedito che ricevesse spazio mediatico, sia nazionale che internazionale. Tra le prime vittime ci sono anzi i molti giornalisti assassinati da ignoti, un fatto che evidentemente favoriva gli scopi del Governo, mettendo a tacere le opinioni critiche. L'impressione della maggior parte degli esperti e dei testimoni è che questa sia stata una guerra civile e un esercizio di pulizia etnica, forse addirittura un genocidio, e che il Governo non desiderasse renderne partecipi i media. Da Colombo proveniva disinformazione riguardo le politiche, i combattimenti, la numerosità e le condizioni complessive di vita della popolazione civile nelle zone controllate dalla LTTE.

Frutto della disinformazione era frequentemente la sottostima del numero dei civili Tamil presenti nelle zone controllate dalla LTTE, poi intrappolati dalle forze militari ed esposti ad attacchi aerei e di artiglieria. Solo con l'inizio dell'esodo finale dalla regione controllata dalla LTTE, ormai molto limitata, e con il conto dei profughi interni (IDP), si è potuto vedere che il Governo aveva dis informato sia il pubblico nazionale che quello internazionale.

Le atrocità commesse dai militari riguardano in particolare i civili, e ci sono prove che aerei di guerra abbiano sganciato bombe a grappolo. Alcuni testimoni hanno raccontato che veniva usato fosforo bianco, in violazione del diritto internazionale. Molti testimoni avevano osservato segni di questo tipo di bruciature su feriti civili. Altri si dicevano convinti che ci fossero indizi evidenti dell'uso di napalm, e la presenza di prove dell'uso di altre bombe incendiarie è stata confermata da medici che hanno assistito centinaia di Tamil feriti. Molti testimoni hanno raccontato di aver visto centinaia di cadaveri. Questo indica che in aggiunta ai molti feriti e alle pesanti perdite tra i civili (molte le donne e i bambini), nelle zone, sempre più ristrette, controllate dalla LTTE era frequente anche la distruzione di infrastrutture civili fondamentali.

L'uso frequente di artiglieria pesante contro la LTTE nelle zone civili, ed al loro interno su edifici pubblici quali ospedali e scuole come si è già indicato, costituisce una violazione delle Convenzioni di Ginevra. La popolazione era di fatto sottoposta a cronica carenza di acqua potabile e di accesso a cure mediche essenziali e strutture educative. Sostanzialmente sono stati violati tutti i loro diritti umani basilari. Inoltre, si sono registrate perdite umane cospicue tra i civili. Secondo documenti interni delle Nazioni Unite, intorno all'aprile 2009 l'uso di armamenti pesanti combinato con raid aerei era arrivato a causare una media di 116 morti al giorno. Ancora, i media britannici e francesi indicavano che durante le ultime settimane di combattimento circa 20.000 Tamil sono rimasti uccisi.

Il tentativo di distruggere la popolazione Tamil con o senza l'uso di armi illegali costituisce senza dubbio una forma di crimine di guerra. Resta da stabilire se il

governo avesse intenzioni genocide nei confronti del popolo Tamil, negli atti di soppressione brutale della resistenza armata e politica. Sulla base di testimonianze di esperti e di testimoni oculari, sembrerebbe assodato che i militari abbiano attaccato obiettivi di natura puramente civile, quali ospedali, IDP in fuga e molti villaggi. Le accuse di pulizia etnica e di violazioni del diritto internazionale sono poi ulteriormente supportate da prove del fatto che i militari abbiano compiuto esecuzioni sommarie di civili Tamil così come di prigionieri di guerra della LTTE che in alcuni casi si erano arresi spontaneamente.

Prima di trarre alcune conclusioni, è necessario considerare ancora altre atrocità e abusi commessi contro i civili Tamil. Meritano attenzione le testimonianze sui “campi” IDP, o come suggerito dalle testimonianze, i “campi di concentramento”. Ritratti dal governo come strutture residenziali temporanee in attesa del ritorno a casa o del reinsediamento di coloro che vi erano detenuti, i campi erano denominati *welfare villages*. Quindici campi IDP erano denominati in questo modo. Questi campi continuano ad essere in violazione delle Convenzioni di Ginevra e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Secondo le moltissime testimonianze sulle tragedie all'interno dei campi riportate ai membri del Tribunale, lo spazio abitativo era molto ristretto e i tetti erano di stagno galvanizzato che nei periodi caldi diventava una minaccia per la salute, spesso provocando estese patologie cutanee. Soprattutto molti bambini, ma anche donne ed anziani, sono deceduti per aver contratto malattie come il colera, o per malnutrizione. Le forniture di acqua rappresentavano un grosso problema, poiché cinque litri al giorno sono assolutamente insufficienti a soddisfare i bisogni di una famiglia, e costituiscono un vero e proprio rischio per la salute. Mancava acqua sufficiente per l'igiene essenziale, per l'uso nei gabinetti e per lavare i vestiti (la maggior parte delle IDP possedeva solo i vestiti che indossava). I rifiuti rimanevano sul posto, e le fosse delle latrine costruite senza cemento spesso franavano dando luogo ad allagamenti e, in alcuni casi, annegamento di bambini. Molti bambini avevano perso entrambi i genitori diventando orfani, oppure potevano contare sulla protezione di un solo genitore, ed erano dunque esposti ai molti pericoli presenti nei campi.

Un'altra strategia governativa inaccettabile erano le restrizioni alimentari, usate anche come un mezzo di coercizione e di tortura dei civili Tamil. L'embargo alimentare e la deliberata sottostima dei numeri di civili nelle zone controllate dalla LTTE erano causa di estrema penuria di cibo. La restrizione delle forniture mediche ai civili Tamil è parimenti inaccettabile e costituisce una violazione del diritto umanitario.

Un'altra pratica atroce ripetuta durante tutto il corso della guerra civile da parte delle milizie governative nei villaggi distrutti e nei *welfare villages* era l'abuso sessuale e lo stupro delle donne. Questa pratica, che è in violazione dello Statuto di Roma e un crimine contro l'umanità, è stata causa di tragedie quali aborti e suicidi commessi da quelle vittime incapaci di sopportare l'onta familiare e il trauma mentale. Queste strategie di violenza e aggressione si applicavano anche ai Tamil residenti al di fuori della zona del conflitto. Oltre alle deportazioni di massa, venivano condotte campagne di terrore mirate per mezzo di rapimenti, assassinii, arresti arbitrari, detenzioni, violenze sessuali e tortura.

Le informazioni fornite nei paragrafi precedenti sono reperibili dai rapporti di Human Rights Watch (28.07.09 e 24.11.09), di Amnesty International (10.08.09), e del Centro per le Politiche Alternative (settembre 2009). Gli assassinii dei leader Tamil costituiscono ancora un'altra atrocità. Da sottolineare in modo specifico, come veri e propri indicatori, le uccisioni mirate di membri del Parlamento, tra cui Joseph

Pararajasingham, Nadarasa Raviraj e T. Maheshwaran, i quali avevano protestato contro i massacri commessi dai militari.

Un aspetto della politica governativa che permetteva che venissero commesse una serie di atrocità era il *Prevention of Terrorism Act* (PTA) del 1979, che definiva “terrorista” la LTTE. Esso limitava ulteriormente le poche misure di garanzia dei sistemi legali giudiziari e militari, permettendo così che venissero commessi gravi abusi.

Vi sono prove anche di oltraggio ai corpi dei cadaveri.

Riassumendo: nel perseguire le proprie ambizioni di rimuovere la minaccia rappresentata dai contingenti della LTTE e di controllare la popolazione civile Tamil, il Governo dello Sri Lanka ha condotto azioni militari in violazione flagrante delle regole del diritto internazionale, tra cui le Convenzioni di Ginevra e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Ne sono seguite atrocità – violenza sessuale, tortura, assassinii, “sparizioni” ed embargo di cibo, acqua e forniture mediche – che costituiscono brutalità contro la comunità Tamil e ne hanno minacciato la sopravvivenza. L'uso di artiglieria e di armi illegali quali il fosforo bianco e le bombe a grappolo colloca il governo al di fuori degli standard legali internazionali condivisi. Non sorprende che siano state sollevate contro Colombo accuse di atrocità, pulizia etnica e addirittura genocidio. Appare palese che siano stati commessi crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

## 5. La qualificazione giuridica dei fatti

Riassumendo quanto stabilito nel corso della sessione di questo Tribunale sulla base dei rapporti delle ONG, delle testimonianze delle vittime, dei resoconti di testimoni oculari, delle testimonianze di esperti e dei resoconti giornalistici, possiamo distinguere tre categorie diverse di violazioni dei diritti umani commessi dal governo dello Sri Lanka a partire dal 2002 (inizio del CFA) fino ad oggi:

1) Sparizioni forzate e mirate di singoli membri della popolazione Tamil.

2) Crimini commessi nella fase di ripresa della guerra (2006-2009), in particolare durante gli ultimi mesi di guerra:

- bombardamento di obiettivi civili quali ospedali, scuole e altri obiettivi non militari;

- blocco dei rifornimenti di cibo, acqua, e strutture sanitarie nelle zone di guerra;

- uso di armamenti pesanti, armi illegali e raid aerei;

- utilizzo di cibo e medicinali come armi di guerra;

- maltrattamento, tortura uccisione di combattenti della LTTE catturati o che si erano arresi, ufficiali e sostenitori;

- tortura;

- stupro e violenza sessuale contro le donne;

- deportazione e trasferimento forzato di singoli e di famiglie;

- profanazione dei morti.

3) Violazioni dei diritti umani nei campi IDP durante e dopo la fine della guerra:

- uccisioni di membri della popolazione civile Tamil e sostenitori LTTE;

- sparizioni forzate;

- stupro;

- malnutrizione;

- assenza di forniture mediche.

## 5.1 Crimini di guerra

Le azioni descritte nel secondo punto sopraelencato costituiscono chiaramente dei “crimini di guerra” commessi dal Governo dello Sri Lanka, le sue forze di sicurezza e le forze paramilitari secondo i termini delle Convenzioni di Ginevra e dello Statuto di Roma, in relazione alle sezioni seguenti dell'Articolo 8.

Se il conflitto venisse riconosciuto essere di natura internazionale, sarebbero applicabili le seguenti imputazioni:

*(b) Altre gravi violazioni delle leggi e degli usi applicabili, all'interno del quadro consolidato del diritto internazionale, nei conflitti armati internazionali, vale a dire, uno qualsiasi dei seguenti atti:*

*(i) Dirigere intenzionalmente attacchi contro popolazioni civili in quanto tali o contro civili che non partecipino direttamente alle ostilità;*

*(ii) Dirigere intenzionalmente attacchi contro beni di carattere civile, e cioè beni che non siano obiettivi militari;*

*(iv) Lanciare intenzionalmente attacchi nella consapevolezza che avranno come conseguenza la perdita di vite umane tra la popolazione civile, lesioni a civili o danni a proprietà civili ovvero danni diffusi, duraturi e gravi all'ambiente naturale che siano manifestamente eccessivi rispetto all'insieme dei diretti e concreti vantaggi militare previsti;*

*(vi) Uccidere o ferire combattenti che, avendo depresso le armi o non avendo ulteriori mezzi di difesa, si siano arresi senza condizioni;*

*(ix) Dirigere intenzionalmente attacchi contro edifici dedicati al culto, all'educazione, all'arte, alla scienza o a scopi umanitari, a monumenti storici, a ospedali e luoghi dove sono riuniti i malati ed i feriti, purché tali edifici non siano obiettivi militari;*

*(xxi) Violare la dignità della persona, in particolare utilizzando trattamenti umilianti e degradanti;*

*(xxii) Stuprare, ridurre in schiavitù sessuale, costringere alla prostituzione o alla gravidanza, di cui all'articolo 7, paragrafo 2 (f), imporre la sterilizzazione, e commettere qualsiasi altra forma di violenza sessuale, costituente violazione grave delle Convenzioni di Ginevra;*

*(xxv) Affamare intenzionalmente, come metodo di guerra, i civili, privandoli dei beni indispensabili alla loro sopravvivenza, compreso il fatto di impedire l'invio dei soccorsi previsti dalle Convenzioni di Ginevra.*

Se il conflitto è di carattere interno, sarebbero applicabili le seguenti imputazioni:

*(c) In caso di conflitto armato non di carattere internazionale, gravi violazioni dell'articolo 3 comune alle quattro Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, vale a dire, uno qualsiasi degli atti di seguito enumerati, commessi contro coloro che non partecipano direttamente alle ostilità, ivi compresi i membri delle Forze Armate che hanno depresso le armi e coloro che non sono in grado di combattere per malattia, ferite, stato di detenzione o per qualsiasi altra causa:*

*(i) Atti di violenza contro la vita e l'integrità della persona, in particolare tutte le forme di omicidio, le mutilazioni, i trattamenti crudeli e la tortura;*

*(ii) Violare la dignità personale, in particolare trattamenti umilianti e degradanti;*

*(iii) Prendere ostaggi;*

*(iv) Emettere sentenze ed eseguirle senza un preventivo giudizio, svolto davanti ad un tribunale regolarmente costituito che offre tutte le garanzie giudiziarie generalmente riconosciute come indispensabili;*

*(e) Altre gravi violazioni delle leggi e degli usi applicabili all'interno del quadro consolidato del diritto internazionale, nei conflitti armati non di carattere internazionale, vale a dire uno qualsiasi dei seguenti atti:*

*(i) Dirigere intenzionalmente attacchi contro popolazioni civili in quanto tali o contro civili che non partecipino direttamente alle ostilità;*

*(iv) Dirigere intenzionalmente attacchi contro edifici dedicati al culto, all'educazione, all'arte, alla scienza o a scopi umanitari, a monumenti storici, a ospedali e luoghi dove sono riuniti i malati ed i feriti, purché tali edifici non siano obiettivi militari;*

*(vi) Stuprare, ridurre in schiavitù sessuale, costringere alla prostituzione o alla gravidanza, imporre la sterilizzazione, e commettere qualsiasi altra forma di violenza sessuale, costituente violazione grave dell'articolo 3 comune alle quattro Convenzioni di Ginevra.*

Dunque, sia che questo conflitto sia esaminato quale conflitto internazionale o quale conflitto armato interno, emerge chiaramente come siano stati commessi crimini di guerra da parte del Governo dello Sri Lanka.

## **5.2 Crimini contro l'umanità**

Le azioni incluse nei punti 1 (sparizioni forzate) e 3 (violazioni commesse nei campi IDP durante e dopo la guerra) costituiscono chiaramente "crimini contro l'umanità", come vengono definiti nello Statuto di Roma, Articolo 7, precisamente nelle seguenti sezioni:

*Qualunque dei seguenti atti commessi, come parte di un attacco, esplicito e cosciente ad ampio raggio o sistematico diretto contro una popolazione civile:*

*(a) Omicidio;*

*(b) Sterminio;*

*(d) Deportazione o trasferimento forzato della popolazione;*

*(e) Imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale in violazione di norme fondamentali di diritto internazionale;*

*(f) Tortura;*

*(g) Stupro, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza forzata, sterilizzazione forzata, o altre forme di violenza sessuale di analoga gravità;*

*(h) Persecuzione contro un gruppo o una collettività dotati di propria identità ed ispirata da ragioni di ordine politico, razziale, nazionale, etnico, culturale, religioso, ai sensi del paragrafo 3, o da altre ragioni universalmente riconosciute come non permissibili ai sensi del diritto internazionale, collegate ad atti previsti dalle disposizioni del presente paragrafo o a crimini di competenza della Corte;*

*(i) Sparizione forzata di persone;*

*(k) Altri atti inumani di analogo carattere diretti a provocare intenzionalmente grandi sofferenze, o gravi danni all'integrità fisica o alla salute fisica o mentale.*

### **5.3 La possibilità che sia stato commesso il crimine di genocidio**

Benché l'accusa di genocidio non fosse inclusa nella richiesta di giudizio sottoposta al Tribunale, alcune delle organizzazioni e delle persone che hanno reso testimonianze hanno insistito sull'importanza di riconoscere che la popolazione Tamil dello Sri Lanka è stata vittima, o possa essere stata vittima, di genocidio. Le prove presentate in Tribunale non erano sufficientemente decisive per giustificare l'aggiunta del crimine di genocidio alle accuse di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Sarebbe necessario che alcuni dei fatti presentati fossero indagati a fondo quali possibili atti di genocidio. Tra questi vi sono i seguenti:

- Un possibile schema di sparizioni forzate di individui Tamil, messo in atto dalle forze armate dello Sri Lanka e da unità paramilitari con il consenso dello Stato, diretto contro membri chiave della comunità Tamil (giornalisti, medici, politici) col fine di distruggere, per utilizzare i termini di Lemkin, "le basi per la continuità della vita del gruppo" (in questo caso, il gruppo Tamil);

- Il protrarsi della situazione della popolazione Tamil nei campi IDP; il perdurare delle uccisioni, degli stupri sistematici e delle sparizioni forzate; la distruzione ad ampio raggio di infrastrutture in quelle parti del paese più densamente popolate di Tamil; la penuria di cibo, medicinali e altre risorse fondamentali per la continuità della vita del popolo Tamil.

Benché i fatti sopraelencati siano reali e in corso, non abbiamo ricevuto sufficienti prove perché siano inclusi tra le accuse. Tuttavia, il Tribunale riconosce l'importanza di continuare le indagini sulla possibilità di genocidio.

### **5.4 Il diritto di ogni essere umano di fruire delle garanzie del diritto umanitario**

La cosiddetta "guerra globale al terrorismo" (*Global War On Terror*, GWOT) ha prodotto l'idea che in tale guerra dovrebbe essere autorizzata qualsiasi azione, in quanto sarebbe lo strumento migliore per sconfiggere un nemico particolarmente pericoloso. Questo nuovo genere di paradigma di sicurezza ha portato a giustificare anche le violazioni dei diritti umani commesse contro i membri della popolazione segnalati come "terroristi". È fondamentale ai fini del verdetto di questo Tribunale che anche nel valutare i crimini commessi dalle unità LTTE, i presunti "terroristi" siano sotto la protezione del diritto umanitario. Non sarebbero giustificati né crimini di guerra, né crimini contro l'umanità (ovvero le accuse riconosciute da questo Tribunale), qualunque fosse l'atto commesso dalle vittime.

È importante rilevare che entro questo nuovo paradigma di sicurezza, i membri della popolazione bollati da "terroristi", o da etichette similmente estreme, sarebbero esclusi dal resto dell'umanità e perciò non godrebbero di alcuna protezione garantita dalle leggi per i diritti umani. Questo presupposto negherebbe l'esistenza stessa di una norma di diritti umani.



## 5.5 L'accusa di crimini contro la pace

L'ultimo capo d'imputazione sottoposto al Tribunale riguarda l'accusa di "crimini contro la pace". Secondo quanto dichiarato, il Governo dello Sri Lanka e certe "forze esterne" hanno cospirato per condurre una "guerra di aggressione". I crimini contro la pace sono stati definiti nel Tribunale di Norimberga come: (i) pianificazione, preparazione, avvio o dichiarazione di una guerra di aggressione o di una guerra in violazione di trattati, accordi o assicurazioni internazionali, e/o (ii) partecipazione ad un progetto condiviso o una cospirazione per il completamento di uno di questi atti.

Il problema che si presenta a questo Tribunale in merito a questa componente dell'atto d'accusa deriva non solo dalle prove fornite direttamente nel corso della sessione, ma anche (e soprattutto) dal considerare questo concetto come parte del diritto umanitario.

L'idea di un crimine contro la pace presuppone l'esistenza della pace e l'infrazione della stessa mediante una guerra di aggressione per opera di uno degli attori del conflitto.

Tuttavia nella maggior parte dei conflitti armati è possibile analizzare la situazione da una prospettiva più sofisticata e complessa. Decidere a chi vada attribuito il primo atto offensivo in un conflitto armato è difficile e soggettivo. È facile che l'accumularsi di anni di oppressione fino al raggiungimento di un livello critico diventi il primo atto di una guerra di aggressione.

È questo il caso degli anni di guerra nello Sri Lanka. La prospettiva da cui viene analizzato il conflitto va a determinare chi sia imputabile di crimini contro la pace. Per la stessa ragione il Tribunale non intende appoggiare accuse specifiche riguardo a questo crimine.

Ciononostante il Tribunale riconosce, sulla base delle prove presentate e delle testimonianze ascoltate, le responsabilità della comunità internazionale, poiché mancando di prendere iniziative concrete per prevenire le violazioni dei diritti umani del popolo Tamil, non si è assunta la responsabilità di indagare sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità.

Il Tribunale vuole sottolineare la responsabilità degli Stati membri delle Nazioni Unite che non hanno tenuto fede al loro impegno morale di giudicare le violazioni dei diritti umani commesse durante l'ultima fase della guerra. Dopo ripetute richieste, e a dispetto delle condizioni terrificanti in cui erano costretti i Tamil, il Consiglio dei Diritti Umani e il Consiglio di Sicurezza dell'ONU non sono stati capaci di istituire una commissione d'indagine indipendente per investigare su chi fossero i responsabili delle atrocità commesse, a causa di pressioni politiche esercitate da alcuni Membri.

Il Tribunale vuole anche richiamare l'attenzione sulla condotta dell'Unione Europea nel contribuire al fallimento del CFA del 2002. Pur essendo consapevole delle conseguenze deleterie per il processo di pace in fieri, l'UE – sotto pressione degli Stati Uniti e del Regno Unito – decise nel 2006 di includere il TRM (*Tamil Resistance Movement*, che comprendeva la LTTE) nella lista di organizzazioni terroristiche. Questa decisione ha permesso al Governo dello Sri Lanka di violare il CFA e di riprendere le operazioni militari che hanno condotto alle violazioni di enorme gravità sopra descritte; conferma che quei governi che oggi portano avanti la cosiddetta gGuerra globale al terrorismo sotto la guida degli Stati Uniti, sono pienamente responsabili dell'appoggio politico al comportamento del Governo e delle

forze armate dello Sri Lanka in una guerra che ha per obiettivo principale la popolazione Tamil.

Il Tribunale sottolinea anche come svariati paesi abbiano avuto responsabilità diretta nel fornire armi al Governo dello Sri Lanka. Alcune di queste armi sono proibite da convenzioni tra cui la Convenzione su certe armi convenzionali (*Certain Conventional Weapons*, CCW). Inoltre alcuni di quei paesi addestravano anche unità militari dello Sri Lanka durante il periodo di cessate il fuoco.

## 6. Raccomandazioni

### 6.1 Al Governo dello Sri Lanka

Il TPP raccomanda che il governo dello Sri Lanka:

- stabilisca con urgenza una Commissione per la Verità e la Giustizia indipendente e dotata di autorità, per investigare i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra commessi dalle parti in conflitto nel corso delle ultime fasi della guerra dopo il fallimento del cessate il fuoco del 2002, e garantisca che siano processati i responsabili dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità;

- ristabilisca immediatamente le libertà fondamentali e i diritti politici per il popolo Tamil, sospendendo lo stato di emergenza e abrogando il Decreto di Prevenzione del Terrorismo del 1979;

- assicuri la sicurezza e la dignità degli oltre 12,000 prigionieri politici, autorizzando l'accesso al Comitato internazionale della Croce Rossa e una rappresentanza legale, come previsto dalle norme internazionali;

- assicuri prontamente la protezione e la salvaguardia dell'integrità di giornalisti nazionali ed internazionali e dei difensori dei diritti umani, e garantisca loro i diritti umani legittimi;

- sciolga tutte le unità paramilitari e progressivamente riduca la presenza di militari nelle zone Tamil;

- attui una strategia di ripartizione del potere politico che dia alla popolazione Tamil un ruolo proattivo e legittimo nell'amministrazione e gestione del Nordest, e al tempo stesso promuova il loro diritto ad avere cittadinanza equa, partecipazione e rappresentazione a tutti i livelli, e garantisca un processo elettorale libero, giusto e pacifico in occasione delle elezioni parlamentari in programma per il maggio 2010;

- firmi, ratifichi e metta in vigore il Trattato di Roma che istituisce la Corte Penale Internazionale.

Per quanto riguarda la situazione attuale nei campi e dei profughi interni, il TPP raccomanda:

- sia concesso ai difensori dei diritti umani, ai media, e alle organizzazioni umanitarie, quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa, l'accesso libero e illimitato ai campi profughi;

- il controllo dei campi sia passato dalle autorità militari a quelle civili e sia garantito il re-insediamento dei Tamil nelle loro terre native, amministrate da autorità civili e supervisionate da organizzazioni internazionali con la piena e attiva partecipazione delle persone colpite;

- siano assicurate condizioni di rimpatrio sicuro, sulla base ad esempio dei Principi guida sui profughi interni dell'ONU, e autorizzato il monitoraggio internazionale indipendente dei rimpatriati, la riabilitazione, e attività di ricostruzione;

- siano svolte valutazioni di impatto e di monitoraggio dei diritti umani, e istituito un meccanismo di trasparenza e responsabilità nelle pratiche di risarcimento proporzionali ai danni subiti dalla popolazione Tamil;

- sia oggetto di particolare attenzione la condizione delle donne, dei bambini, e delle famiglie divise, concedendo accesso ai servizi di base, risorse riabilitative, istruzione, e cure mediche e psicologiche, incluso il trattamento per disturbo da stress post-trauma (*Post-Traumatic Stress Disorder*, PTSD).

## **6.2 Alla Comunità internazionale, i Governi donatori e le Nazioni Unite**

La Giuria esorta i sopraindicati perché essi:

- nominino un rapporteur speciale ONU per lo Sri Lanka per indagare e risalire alle responsabilità della comunità internazionale circa le violazioni dei diritti umani, le violazioni del diritto umanitario e i crimini di guerra commessi da tutte le parti in conflitto;

- appoggino l'istituzione di un gruppo indipendente di persone eminenti per investigare le responsabilità della comunità internazionale nella sospensione dell'accordo per il cessate il fuoco e i successivi crimini di guerra e crimini contro l'umanità e le forniture di armi al Governo dello Sri Lanka durante il periodo del CFA;

- istituiscano sul terreno un ufficio dell'UNHRC per permettere il monitoraggio indipendente della situazione dei diritti umani del popolo Tamil, e la messa in atto della riabilitazione dei Tamil e dei programmi di reinsediamento, come pure delle misure finalizzate al ristabilimento dei diritti umani, delle libertà e delle norme di legge;

- creino una task-force collaborativa tra governi e agenzie per coordinare le attività dei donatori in sostegno dei processi di pace e di riconciliazione, di operazioni di sminamento, di riabilitazione e ricostruzione post-conflitto, in osservanza dei diritti e dei desideri dei Tamil;

- attrezzino il popolo Tamil con i mezzi per provvedere a condizioni di vita sostenibili e per soddisfare i bisogni umani basilari, e appoggino programmi generanti fiducia per consentire il dialogo interculturale e interetnico tra i popoli Cingalese e Tamil;

- indaghino sull'uso che è stato fatto degli aiuti internazionali per l'emergenza e lo sviluppo per il soccorso tsunami e la ricostruzione dopo il disastro in Sri Lanka, e se siano utilizzati in modo appropriato;

- nominino una missione internazionale per il monitoraggio elettorale in vista delle elezioni parlamentari in programma per il 2010;

- richiedano che agli oltre 12,000 prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni dello Sri Lanka sia riconosciuto il diritto ad un processo giusto e trasparente.

## **6.3 Considerazioni conclusive**

Il TPP non può concludere il suo operato senza in particolare riconoscere il contributo fondamentale di quei testimoni oculari che hanno avuto il coraggio di farsi avanti per testimoniare su fatti che hanno toccato le loro vite in modo profondo e permanente. Essi sono i meglio qualificati a rappresentare le vittime, il numero delle quali non si saprà mai, e la cui sofferenza non potrà mai essere descritta in modo esauriente. Il riconoscimento e la protezione dei loro diritti sono le ragioni dell'esistenza e delle attività del TPP.

Il TPP è anche consapevole del fatto che nella situazione attuale i diritti di coloro che sono stati testimoni delle atrocità commesse nel paese, sono esposti a ulteriori violazioni, sia direttamente, contro la loro libertà personale e la vita, che per la via indiretta della persecuzione delle loro famiglie.

Perciò il TPP dichiara che qualsiasi violazione della sicurezza e della vita di

coloro i quali hanno reso testimonianza o delle loro famiglie deve considerarsi responsabilità esclusivamente delle autorità e dei singoli attori chiamati in causa in questa sentenza. Ci impegniamo a mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza dei testimoni che hanno contribuito coraggiosamente alla missione d'inchiesta del Tribunale. Se dovesse succedere qualcosa a chiunque di loro, ne considereremo responsabile il governo dello Sri Lanka.

Il TPP esprime inoltre la propria disponibilità e il proprio impegno ad assumere un ruolo attivo nel monitorare e nell'attivarsi prontamente in risposta a qualsiasi conseguenza che i testimoni dovessero subire per aver contribuito al nostro lavoro e alle nostre deliberazioni.

## Appello personale per la pace da parte di Sulak Sivaraksa, Thai Buddhista

Vorremmo appellarci ai Buddhisti Cingalesi anzitutto perché riconoscano i crimini che essi hanno commesso contro le proprie sorelle e i propri fratelli Tamil e perché domandino perdono ai Tamil. Gioire per le vittorie belliche, quando i morti ammazzati, gli scomparsi, i menomati, i violentati sono migliaia, e centinaia di migliaia di persone sono state deportate e imprigionate, è in totale contraddizione al dhamma.

Dopo tutto, il termine per “perdono” in Pali è *apaya*, non paura: dobbiamo coltivare una non-paura spirituale. La paura deriva dalla costruzione dell'altro. La costruzione dell'altro deriva dalla separazione tra sè e altro. Questa è ignoranza. Avidità, odio e ignoranza sono, il nemico. Per liberarsi della paura è necessario rompere le catene dell'ignoranza e dell'avidità. È l'attaccamento ideologico ad uno stato dominato da una maggioranza che ha causato la guerra e ha portato ad enorme sofferenza. Le nozioni di minoranza e maggioranza sono percezioni sbagliate. Siamo tutti interconnessi o “inter-esseri”. Chi riesce ad inter-essere è senza paura. È questa mancanza di paura che può aiutare a trasformare la costruzione coloniale dello stato unitario dello Sri Lanka. Questa costruzione è fondata su avidità ed odio.

Attraverso profonda meditazione Buddhista possiamo realizzare il nostro inter-essere. In realtà siamo tutti amici, magari con diverse radici etniche. Ma se guardiamo con onestà intellettuale (*sammā smadhi*), possiamo vedere che essi sono tutti nostri amici, non nemici. Le parole eroi di guerra e terroristi sono concetti erronei. Possiamo convivere, riconoscendo ciascuno la dignità dell'altro. I Tamil sono esseri umani e dovrebbero godere dei loro diritti umani basilari come facciamo noi. Essi aspirano a vivere nella loro terra proprio come i Cingalesi. Il governo dello Sri Lanka dovrebbe seguire l'esempio dell'Imperatore Asoka il quale ha trasformato la violenza in amorevole bontà trattando tutte le diverse etnicità del suo impero con dignità ed uguale rispetto, sostenendo culture e religioni diverse. Noi dobbiamo seguire il grande Buddha imperatore per custodire il mondo nel ventunesimo secolo in pace, verità e compassione. Lo stato dello Sri Lanka ha bisogno di un cambiamento.

L'approccio machiavellico di sfruttamento e imperialismo sta avvicinandosi alla fine, come suggerito dall'insegnamento Buddhista dell'anicca, l'impermanenza, e come messo in evidenza dal fatto che l'impero romano e l'impero britannico appartengono al passato e che quello americano è in declino. Il futuro dell'umanità dipende da *ahimsa* e *satyagraha*. Il potere della verità non è stato descritto solo da Gandhi, ma è stato proclamato anche dal Buddha. Appena confrontiamo la Nobile Verità della Sofferenza, non solo individualmente ma socialmente, allora possiamo scoprire le cause della sofferenza, che riportano direttamente all'avidità *lobha* (capitalismo e consumismo), l'odio *dosa* (nazionalismo militarismo, pseudo-democrazia), e illusione *moha* (istruzione convenzionale che pone l'accento sulla testa senza educare il cuore, e i principali mass media).

Allora possiamo vincere la sofferenza sociale attraverso il Nobile Sentiero Ottuplice di Sila che non conduce a sfruttamento di sè o di altri, *samadhi*, pratica meditativa profonda di consapevolezza di sè, e *panna*, che è saggezza o vera comprensione, il capire che siamo tutti interconnessi. I Tamil e i Cingalesi devono essere fratelli e sorelle. Se questo viene preso sul serio come una realtà e non un ideale inverosimile, lo Sri Lanka può realmente essere terra del buddha, con una `b'

minuscola. I Tamil e i Cingalesi sarebbero fianco a fianco in sintonia e diversità, e questo potrà essere un buon esempio per ciò che può essere il paese nel ventunesimo secolo. Sarà un secolo segnato dalla forza della spiritualità al di là dell'ipocrisia e della mediocrità.

Allegato I

The Programme  
**People's Tribunal on Sri Lanka**  
**14 -16 January, 2010**

**Day One: 14 January 2010**

**Nature of Crimes to be Investigated: Part I**

**Last Phase of the War in Sri Lanka and its Aftermath: Crimes against Humanity and War Crimes**

*Session I : 9.00 a.m. - 11.00 a.m. (Open to the Public)*

**1. Mr Rajeev Sreetharan and Ms Janani Jananayagham (Tamils Against Genocide)**

Evidence of war crimes based on satellite images of the region ' Safety Zone' during the last phase of war

**2. Dr Paul Newman (Concerned Citizens' Forum of South Asia)**

An overall view of refugees and human rights especially in the aftermath of war

Screening of Video Footages of bombing of civilian targets in the last phase of war

*Session II : 11.15 a.m. – 1.30 p.m. (In Camera sessions)*

**3. Expert Witness**

An overall summary of crimes against humanity and war crimes based on existing documents

**4. Expert Eye Witness Account**

crimes against humanity and war crimes; food as a weapon of war; medicine as a weapon of war; rape as a weapon of war; killing civilians and destroying civilian buildings etc

**5. An Eye Witness Account**

killing of civilians and destroying civilian hospitals; schools; homes and places of worship; artillery attacks on the designated Safety Zone

*Session III: 3.00 p.m. - 6.00 p.m. (In Camera sessions)*

**6. An Eye Witness Account**

Bombing of hospitals, food and medicine as a weapon of war

**7. An Eye Witness Account**

killing of civilians and destroying civilian hospitals; schools; homes and places of worship; artillery attacks on the designated Safety Zone

**8. Eye Witness**

An eye witness account of detention camps and violation of human rights; rape and abductions

**9. Eye Witness**

An eye witness account of detention camps and violation of human rights; rape and abductions

*6.00 p.m. -Closure of the first day one*



## **Day Two: 15 January 2010**

*Session IV - 8.00 a.m.– 9.30 a.m. (In Camera Session)*

### **10. An Expert Account**

Suppression of media; killing of journalists and extra-judicial killings

### **11. Eye Witness Account**

A Journalist/A Victim of Torture

### **Local and International factors that led to the collapse of 2002 CFA : Crimes Against Peace**

*Session I : 10.15 a.m. - 12.15 p.m. (Open to the Public)*

#### **1. Commodore R.S Vasan, India (Head of the Strategic and Security Studies Centre-Chennai and a former naval officer in the Indian Peace Keeping Force in Sri Lanka)**

How did the Sri Lankan State defend itself to protect its sovereignty, territorial integrity and national security against the separatist movement like the LTTE

#### **2. Brigadier General Ulf Henrickson, Sweden (Head of the Monitoring Mission of the 2002 Ceasefire Agreement in Sri Lanka)**

What happened to the 2002 Ceasefire Agreement?

#### **3. Prof. Peter Schalk , Sweden**

The role of the European Union in the 2002 Ceasefire Agreement

Video footages of extra-judicial killings and desecration of dead bodies

*Session II: 12.30 a.m. - 1.30 p.m. (In Camera Session)*

#### **1. Two expert eye witnesses**

An assessment of the welfare, healthcare, child care, de-mining and other humanitarian services

during the peace process and especially after the 2004 Tsunami in the LTTE-controlled areas and the response of the international community to these services

*Session III: 3.00 p.m. - 5.00 p.m. (final session - In Camera Session)*

#### **1. Expert Witness, Ireland**

Ireland's positive contribution to the peace process in Sri Lanka

#### **2. Two Expert Witnesses**

International factors that led to the collapse of the CFA and promotion of the military solution (crimes against peace)

*5.00 p.m. - Closure of the Hearings*

## **Day Three : 16 January 2010**

*Public Session : Presenting the Findings - 2.00 p.m. - 4.00 p.m.*

2.00 p.m. - 3.00 p.m.

**Chaired by Prof. Francois Houtart**

Presenting the findings

The Chair and the Panel leave the Hall

*Closing Session : 3.15 p.m. - 4.00 p.m.*

An open discussion led by the **Irish Forum for Peace in Sri Lanka**

\*\*\*

## **List of affidavits submitted at the People's Tribunal on Sri Lanka**

### **Given in Person:**

1. 'Crimes to be Investigated (part 1): Crimes against Humanity and War Crimes' - **International Human Rights Association (IMRV)**
2. 'Crimes to be Investigated (part 2) : Crimes against Peace' – **International Human Rights Association (IMRV)**
3. 'Massacres of Tamils' – **International Human Rights Association (IMRV)**
4. 'Genocide Presentation to the People's Tribunal on Sri Lanka' – **Tamils Against Genocide (TAG)**
5. TAG Presentation and accompanying written submission – **Janani Jananayagan**
  - a) IMF- Lawsuit ( 6 March)
6. TAG - PPT - Extra-Judicial Executions – **Rajeev Sreetharan**
7. TAG - PPT - Boyle-WarCrimes-Sri Lanka - **Rajeev Sreetharan**
8. TAG - PPT - Model-Indictment - **Rajeev Sreetharan**
9. TAG - PPT - PTK - Hospital - Sattelite - Final V5 - **Rajeev Sreetharan**
10. TAG - PPT - TrincoFiveExecution – V5 - **Rajeev Sreetharan**
11. 'My Experience in Vanni – An Eyewitness Account' (in camera) – Name of witness withheld for security reasons
12. 'Evidence for the Seven of the Nine Charges under Rome Statute: War Crimes and Crimes Against Humanity' – an expert eyewitness (witness' name withheld for security reasons)
  - a) North Eastern Secretariat on Human Rights (NESOHR) and Statistical Centre for Northeast (SCNE): Massacres of Tamils: 1956-2008 ( Chennai, Manitham, 2009)
13. 'My Evidence during the Period July 2008-May 2009 - Name of witness withheld for security reasons witness
14. 'People's Rights and Democracy – An Expert Witness - Name of witness withheld for security reasons.
  - a) Memo to H.E.The Secretary General of the United Nations, Mr. Ban Ki Moon

b) Parliamentary Series No. 20 of The Sixth Parliament of the Democratic Socialist Republic of Sri Lanka (Third Session), Interim Report of The Select Committee of Parliament for investigation of the Operations of Non-Governmental Organizations and their Impact.

c) Report of the UN Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances, Sri Lanka, (Advanced edited version - A/HRC/10/9 - 6 February 2009)

(Excerpt - <http://www2.ohchr.org/english/issues/disappear/docs/A.HRC.10.9.pdf>)

d) Joint Public Press Release of the Civil Monitoring Mission, Free Media Movement and Law and Society Trust ( 23 August, 2007)

e) Sri Lanka: Vanni Emergency, Situation Report, 16, ( 21 May, 2009), United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs

15. 'Suffering of IDPs and Conflict-affected People in Sri Lanka: A Case of War Crime' – **Dr. Paul Newman**

16. 'My Life in a Bombed Hospital' – Name of witness withheld for security reasons

17. 'Suppression of Freedom of Expression (witness given by an affected journalist)' - Name of witness withheld for security reasons

18. 'War against Terrorism in Sri Lanka and Peace and Security in the Indian Subcontinent' – **Commodore R.S Vasan**

19. 'What Happened to the 2002 Ceasefire Agreement' – **Brigadier General Ulf Hendriksson**

20. 'The Role of the EU in the Sri Lankan Conflict' – **Professor Peter Schalk**

21. 'The Humanitarian and Rehabilitation Work in the LTTE Controlled Areas during the Ceasefire Agreement' - name of the two witnesses withheld for security reasons

22. 'The Role of Ireland in the Sri Lankan Peace Process' - Name of witness withheld for security reasons

#### **Written Submissions Sent to PPT**

##### **Last Phase of War**

1. '**An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 1**' - Name of witness withheld for security reasons

2. '**An Eyewitness Account of the the Last Phase of War in Vanni 2**' – Name of witness withheld for security reasons

3. '**An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 3**' – Name of witness withheld for security reasons

4. '**An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 4**' – Name of witness withheld for security reasons

5. '**An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 5**' – Name of witness withheld for security reasons

6. '**An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 6**' – Name of witness

withheld for security reasons

7. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 7’** – Name of witness withheld for security reasons

8. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 8’** – Name of witness withheld for security reasons

9. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 9’** – Name of witness withheld for security reasons

10. **‘An Eyewitness Account of the Human Tragedy in Vanni 10’** – Name of witness withheld for security reasons

11. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 11’** – Name of witness withheld for security reasons

12. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 12’** – Name of witness withheld for security reasons

13. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 13’** – Name of witness withheld for security reasons

14. **‘An Eyewitness Account of the Last Phase of War in Vanni 14’** – Name of witness withheld for security reasons

#### **The Aftermath of War**

1. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 1”** – Name of witness withheld for security reasons

2. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 2”** – Name of witness withheld for security reasons

3. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 3”** – Name of witness withheld for security reasons

4. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 4”** – Name of witness withheld for security reasons

5. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 5”** – Name of witness withheld for security reasons

6. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 6”** – Name of witness withheld for security reasons

7. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 7”** – Name of witness withheld for security reasons

8. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 8”** – Name of witness withheld for security reasons

9. **“An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 9”** – Name of witness withheld for security reasons

10. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 10**’ – Name of witness withheld for security reasons

11. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 11**’ – Name of witness withheld for security reasons

12. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 12**’ – Name of witness withheld for security reasons

13. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 13**’ – Name of witness withheld for security reasons

14. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 14**’ – Name of witness withheld for security reasons

15. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 15**’ – Name of witness withheld for security reasons

16. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 16**’ – Name of witness withheld for security reasons

17. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 17**’ – Name of witness withheld for security reasons

18. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 18**’ – Name of witness withheld for security reasons

19. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 19**’ – Name of witness withheld for security reasons

20. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 20**’ – Name of witness withheld for security reasons

21. “**An Eyewitness Account of State of Refugee Camps in Sri Lanka 21**’ – Name of witness withheld for security reasons

#### **Video footages and photogarphs**

1. A large collection of video footages of bombing, killing and wounding civilians and destruction of hospitals
2. Video footages of desecration of dead bodies of women taken by mobile phone cameras of the soliders
3. Photographes of desecration of dead bodies taken by soldiers ( email dated:11 June, 2009)

#### **Written submissions sent by identified persons and organisations**

1. Crimes Against Humanity, War Crimes and Crimes Against Peace’ – **Dr P Kukathasan**
2. ‘Fact Sheet:Tamil Asylum Seekers’- Civil Society Solidarity for Asylum Seekers & Refugees (**Jakarta Legal Aid Institute, Legal Aid Foundation, Working People ‘s Association and Confederation Congress of Indonesia Union Alliance**)
3. ‘Internment of Tamil Civilians in Sri Lanka’- **Tamil Legal Advocay Project-UK**

4. Sri Lanka: The Case for Suspension from Commonwealth
5. The Affidavit of the **Global Peace Support Group – UK**
6. ‘Scarred’- **Janani Paramsothy**
7. ‘Over 2000 Cases of Disappearances’: **Committee for the Investigation of the Dissappeared (CID)** - Colombo, Sri Lanka
8. ‘Rape as a Weapon of War’ - **Thiben Ramanathan** (email dated: 20/12/2009)
9. A realistic view of the root causes of the current Sri Lankan crisis – **Dr S. Jeyasundaram**

#### **Documents compiled by Irish Forum for Peace in Sri Lanka (IFPSL)**

#### **Articles and links for forced evictions and deportations of Tamils**

1. Biscuits for LTTE: Suspects remanded – 31 January 2008  
<http://www.sinhala.net>
2. WFP wants story on biscuits rectified.  
<http://www.thebottomline.lk/2008/01/30/B35.htm>
3. High protein biscuits supplied at government request: UNICEF  
<http://www.slmuslims.com/index.php/200802011517/Local-News/High-protein-biscuitssupplied-at-government-request-UNICEF.php>
4. Food Supplies to Kilinochchi and Mullaittivu Districts  
[http://www.thecolombotimes.com/2008\\_10\\_01\\_archive.html](http://www.thecolombotimes.com/2008_10_01_archive.html)
5. Is truth also military gear? A question to Sri Lanka media.  
[www.lakmag.com/02-01-2008.html](http://www.lakmag.com/02-01-2008.html)
6. Norwegian NGO used by LTTE, also delivered arms to an insurgency in Sudan -Walter Jayawardana  
[http://www.defence.lk/new.asp?fname=20080728\\_02](http://www.defence.lk/new.asp?fname=20080728_02)
7. WFP food packs meant for LTTE? - 28 January 2008  
[http://www.news.lk/index.php?option=com\\_content&task=view&id=4724&Itemid=44](http://www.news.lk/index.php?option=com_content&task=view&id=4724&Itemid=44)
8. WFP biscuit story: Trico Chairman clarifies  
[http://www.news.lk/index.php?option=com\\_content&task=view&id=4735&Itemid=44](http://www.news.lk/index.php?option=com_content&task=view&id=4735&Itemid=44)
10. The latest Situation Report by Lawrence Christy, Planning Director, TRO - Updated on 02 May 2009  
[http://www.sangam.org/2009/05/Enclave\\_Report.pdf?uid=3460](http://www.sangam.org/2009/05/Enclave_Report.pdf?uid=3460)
11. On the spot report by Lawrence Christy, Planning Director, TRO - Updated on 04 March 2009  
<http://vannimission.org/reports/On%20the%20Spot%20Report%20-%204th%20March,%202009.pdf>
12. On the Spot Report by Lawrence Christy, Planning Director, TRO - Updated on 11 March 2009.  
<http://vannimission.org/reports>

On%20the%20Spot%20Report%20%20Bunker%20life%2011th%20March%202009.pdf

13. REPORT from the 'Safe Zone' / TRO Media Release - 25 April 2009

<http://www.tamilnational.com/world-news/asia/774-report-from-the-safe-zone.html>

14. Some Notes on Situation Report for the month of February, 2009.

[http://www.tamilnation.org/tamileelam/tro/090220on\\_the\\_spot\\_report.pdf](http://www.tamilnation.org/tamileelam/tro/090220on_the_spot_report.pdf)

15. On the Spot Report by Lawrence Christy, Planning Director, TRO – Latter part of January, 2009.

[http://www.tamilnation.org/tamileelam/tro/090120on\\_the\\_spot\\_report.pdf](http://www.tamilnation.org/tamileelam/tro/090120on_the_spot_report.pdf)

16. TRO's Relief Activities in Vanni - Updated on 26th April, 2009

[http://www.sangam.org/2009/05/TRO\\_Relief.pdf](http://www.sangam.org/2009/05/TRO_Relief.pdf)

17. 'As the shells fell, we tried to save lives with no blood or medicine'

<http://www.guardian.co.uk/world/2009/sep/15/sri-lanka-war-on-tamil-tigers>

<http://www.guardian.co.uk/world/video/2009/sep/16/sri-lanka-tamil>

18. In Sri Lanka the war is over but Tamil Tiger remnants suffer brutal revenge

<http://www.guardian.co.uk/world/2009/may/21/sri-lanka-tamil-tigers-ltte-tamil-refugees-in-camp>

19. Disgraceful treatment of LTTE captives - 14 November 2009

<http://www.srilankaguardian.org/2009/11/disgraceful-treatment-of-ltte-captives.html>

20. uqod fkd.;a m%foaYj, ,CI 3la ck;dj isák nj lSu ujd mEula - flfy<sh

<http://www.lankaenews.com/Sinhala/news.php?id=7761>

21. A Profile of Human Rights and Humanitarian Issues in the Vanni and Vavuniya

The Centre for Policy Alternatives (CPA) March 2009

22. m%Ndlrka fird .ekSug isák uyúre mjq,a isú,a ckhd f,i ie<lsh fkdylshs

<http://www.lankaenews.com/Sinhala/news.php?id=7816>

23. National Leader Prabakaran's Daughter Dwaraka's photos released

<http://www.ireport.com/docs/DOC-369439>

24. Sri Lanka's brutal war takes heavy toll (AFP) – May 9, 2009

<http://www.google.com/hostednews/afp/article>

AleqM5gGEOc5G\_8nk8A97fD1FbLHIGPeow

25. On the operating table, evidence of Sri Lanka's brutal war - AFP - 10 May 2009

<http://reliefweb.int/rw/rwb.nsf/db900sid/>

MYAI7RW633?OpenDocument&query=white%20phosphous

26. Sri Lankan Army used Chemical Weapons on Tamils in the war zones

<http://www.nowpublic.com/world/sri-lankan-army-used-chemical-weapons-tamils-warzones>

27. Sri Lanka acquires 'banned' weapons - 13 August 2001

<http://www.tamilnet.com/art.html?catid=13&artid=6237>

28. Controversial weapon meant for genocide alleges MP - 17 August 2001

<http://www.tamilnet.com/art.html?catid=13&artid=625>

29. Recurring Nightmare State Responsibility for "Disappearances" and Abductions in Sri

Lanka – Human Right Watch- March 2008- Volume 20, No. 2(C)

30. New allegations of war crimes in Sri Lanka - Mark Leon Goldberg – 26 August 2009

<http://www.undispatch.com/node/8816>

31 Sri Lanka: Execution Video Shows Need for International Inquiry - Human Right Watch

<http://www.hrw.org/en/news/2009/08/26/sri-lanka-execution-video-shows-needinternational-inquiry>

32. Slovak rockets sold to war-torn Sri Lanka

[http://www.spectator.sk/articles/view/31317/2/slovak\\_rockets\\_sold\\_to\\_war\\_torn\\_sri\\_lanka.html](http://www.spectator.sk/articles/view/31317/2/slovak_rockets_sold_to_war_torn_sri_lanka.html)

33. Thermobaric warfare and humanitarian concerns – D.B.S. Jeyaraj

<http://www.tamilcanadian.com/page.php?id=805>

34. Emergency Relief Coordinator Condemns Killing of Aid Workers in Sri Lanka - 7 August 2006

[http://www.unicef.org/uk/press/news\\_detail\\_full\\_story.asp?news\\_id=757](http://www.unicef.org/uk/press/news_detail_full_story.asp?news_id=757)

35. United Nations-Department of Public Information, New York - Press Release IHA/1211, 7 August 2006 / Emergency Relief Coordinator Condemns Killing of Aid Workers in Sri Lanka

Sri Lanka : Vanni Emergency Situation Reports

United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA)

36. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 1 - 27 April 2009

37. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 2 - 28 April 2009

38. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 3 - 29 April 2009

39. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 4 - 30 April 2009

40. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 5 - 03 May 2009

41. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 6 - 04 May 2009

42. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 7 - 06 May 2009

43. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 8 - 07 May 2009

44. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 9 - 11 May 2009

45. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 10 - 12 May 2009

46. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 11 - 13 May 2009

47. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 12 - 14 May 2009

48. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 13 - 15 May 2009

49. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 14 - 18 May 2009

50. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 15 - 19 May 2009



51. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 16 - 22 May 2009
52. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 17 - 25 May 2009
53. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 18 - 27 May 2009
54. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 19 - 30 May 2009
55. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 20 - 01 June 2009
56. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 21 - 11 June 2009
57. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 22 - 18 June 2009
58. Situation Report: Vanni Emergency Situation Report # 24 - 02 July 2009
59. Situation Report: Sri Lanka - Flash floods Situation Report # 01 - 17 August 2009
60. Situation Report: Sri Lanka - Flash floods Situation Report # 02 - 21 August 2009
61. Map: Welfare Centre Locations as at 01 May 2009 - Jaffna District  
OCHA -Joint Humanitarian Updates
62. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #2 - 13 – 26 Feb 2009
63. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #3 - 27 February – 13 March 2009
64. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report # 4 - 13 Mar – 27 Mar 2009
65. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #5 - 28 Mar – 30 Apr 2009
66. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #6 - 01 – 15 May 2009
67. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #7 - 16 – 31 May 2009
68. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 08 - 29 Aug – 11 Sep 2009
69. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #8 - 01 – 15 June 2009
70. Situation Report : Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #8 - 01 – 15 June 2009 - 26 Jun 2009
71. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, Trincomalee and Batticaloa Districts Report #9 - 15 – 30 June 2009
72. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar,

Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 02 - 11 – 17 July 2009

73. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 03 - 18 – 24 July 2009

74. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 04 - 25 – 31 July 2009

75. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 05 - 01 – 07 August 2009

76. Situation Report: Joint Humanitarian Update - Jaffna, Kilinochchi, Mullaitivu, Mannar, Vavuniya, and Trincomalee Districts Report # 07 - 15 – 28 August 2009

77. United Nations Condemns Indiscriminate Use of Force in Sri Lanka / November 2006  
Press Release IHA/1240  
<http://www.un.org/News/Press/docs/2006/ih1240.doc.htm>

78. Transcript of Press Conference by Secretary - General Ban Ki - Moon at United Nations Head Quarters , 11 June 2009  
<http://www.un.org/News/Press/docs/2009/sgsm12306.doc.htm>

79. Transcript of Press Conference by Secretary - General Ban Ki - Moon at United Nations Head Quarters / 29 July 2009  
<http://www.un.org/News/Press/docs//2009/sgsm12389.doc.htm>

80. On Sri Lanka, UN's Alston Probes Execution Video, Kaelin Says His Praise Was Misquoted - By Matthew Russell Lee  
<http://www.innereitypress.com/unhr1srilanka102709.html>

81. UN Plaza: Pay Attention to Sri Lanka! - Matthew Russell Lee  
<http://bloggingheads.tv/diavlogs/17772?in=11:33&out=32:56>

82. Civilian killings in Sri Lanka discussed in UN, leaked documents and double standards- Matthew Russell Lee - Inner City Press  
<http://www.youtube.com/watch?v=RtIW-Kx7QRQ>

83. SG/SM/10304 17 January 2006-Secretary-General very Concerned about Deteriorating Security Situation in Sri Lanka; Urges Resumption of Dialogue, Respect for Human Rights  
<http://www.unis.unvienna.org/unis/pressrels/2006/sgsm10304.html>

84. Battle for water or something else 7 August 2006 Press release By LTTE  
<http://www.tamilnet.com/art.html?artid=19111&catid=13>

85. "Complicit in Crime: State Collusion in Abductions and Child Recruitment by the Karuna Group". Human Rights Watch - 23 January 2007.  
[http://www.hrw.org/reports/2007/srilanka0107/.](http://www.hrw.org/reports/2007/srilanka0107/)

86. "Norway regrets the Government of Sri Lanka's decision to terminate the 2002 ceasefire agreement". Ministry of Foreign Affairs. - 02 January 2008.  
[http://www.regjeringen.no/en/dep/ud/Press-Contacts/News/2008/Norway-regretsthe-Government-of-Sri-Lan.html?id=495581.](http://www.regjeringen.no/en/dep/ud/Press-Contacts/News/2008/Norway-regretsthe-Government-of-Sri-Lan.html?id=495581)

87 "Unicef: Bombed orphans were not Tamil Tigers". Mail and Guardian Online - 15 August

2006.

[http://www.mg.co.za/articlepage.aspxarea=/breaking\\_news/breaking\\_news\\_international\\_news/&articleid=280855](http://www.mg.co.za/articlepage.aspxarea=/breaking_news/breaking_news_international_news/&articleid=280855).

88. Note no. 359 25.01.2007 CAPTURE OF VAKARAI AND THE Contradictions in Sri Lanka's Agenda – Update :112 / by Col R Hariharan (retd.)

<http://www.southasiaanalysis.org/%5Cnotes4%5Cnote359.html>

89. Destructive tide of a water war

<http://www.nation.lk/2006/08/06/politics3.htm>

90. SLMM had entered Mavil Aru area unannounced-Sri Lanka Secretariat for Coordinating Peace (SCOPP) Press Release

[http://www.tamilnation.org/conflictresolution/Tamileelam/norway/060806sri\\_lanka.htm](http://www.tamilnation.org/conflictresolution/Tamileelam/norway/060806sri_lanka.htm)

91. LTTE opens Mavil Aru Dam ahead of SL Govt

<http://www.lankalibrary.com/phpBB/viewtopic.php?f=2&t=2756>

92. “Mission Water Shed” continues -By Walter Jayawardhana

[http://www.defence.lk/PrintPage.asp?fname=20060731\\_07](http://www.defence.lk/PrintPage.asp?fname=20060731_07)

93. Parties want peace, but no consensus on how to achieve it

<http://sundaytimes.lk/060813/columns/lobby.html>

94. Bauer drowns in Mavil Aru

<http://sundaytimes.lk/060813/columns/political.html>

95. Ire after fire

<http://www.nation.lk/2006/08/13/politics2.htm>

96. Sri Lanka: Ban Ki-Moon Regrets Termination of Cease Fire Agreement

<http://www.un.org/News/Press/docs/2007/07/070608.sr.lk.html#1>

97. Hakeem has got wires crossed - Govt.

<http://www.lankanewspapers.com/news/2006/8/7996.html>

98. “Lanka defends expulsion of Tamils”. The Times of India (AP). 2007-06-10 / [http://timesofindia.indiatimes.com/Lanka\\_defends\\_expulsion\\_of\\_Tamils/articleshow/2112442.cms](http://timesofindia.indiatimes.com/Lanka_defends_expulsion_of_Tamils/articleshow/2112442.cms)

99. Amal, Jayasinghe (2007-06-07). “Sri Lanka police evict ethnic Tamils from capital” - AFP/

2007-06-07.

100. “Deportation of Tamils from Colombo is reminiscent of The Holocaust” - 2007-06-08

/ <http://www.achrweb.org/press/2007/SLK0307.htm>

101. Krishan, Francis (2007.06.07). “Sri Lanka accused of ethnic cleansing as over 400

Tamils evicted from capital” - AP / 2007.06.07 /

102. Lanka SC steps in, halts eviction of Tamils from Colombo -The Times of India /

[http://timesofindia.indiatimes.com/Lanka\\_defends\\_expulsion\\_of\\_Tamils/articleshow/2112442.cms](http://timesofindia.indiatimes.com/Lanka_defends_expulsion_of_Tamils/articleshow/2112442.cms)

103. “Tamils return to Sri Lanka capital” / <http://english.aljazeera.net/news/asia/2007/06/>

2008525143412610585.html – 2007-06-09.

104. Police evict Tamils from Colomb - BBC/ [http://news.bbc.co.uk/2/hi/south\\_asia/6729555.stm](http://news.bbc.co.uk/2/hi/south_asia/6729555.stm) / 2007-06-07

105. “The United States condemns the forced removal of Tamils” / press release June 2007 (U.S. Department of State.). <http://srilanka.usembassy.gov/pr-08june2007.html>

106. Norway condemns enforced removal of Tamils from Colombo / press release June 2007

107. “Sri Lanka media slam Tamil eviction” - AP / 2007-06-09 / [http://www.dnaindia.com/world/report\\_sri-lanka-media-slam-tamil-eviction\\_1102233](http://www.dnaindia.com/world/report_sri-lanka-media-slam-tamil-eviction_1102233)

108. “Mass expulsion of Tamils from Colombo denounced” - INAS / 2007-06-07/ <http://www.indiaenews.com/srilanka/20070607/55214.htm>

109. “Ethnic Cleansing” in Sri Lanka? - TIME / <http://www.time.com/time/world/article/0,8599,1631473,00.html>

110. Apex court halts eviction of Tamils from Colombo / Rediff.com / <http://www.rediff.com/news/2007/jun/08lanka.htm>

111. Ethnic cleansing claim after police move Tamils at gunpoint / The Guardian / <http://www.guardian.co.uk/world/2007/jun/08/randeepamesh.international>

112. Sri Lanka court blocks state deportation of Tamils | Reuters / <http://www.reuters.com/article/idUSCOL6048>

113. “Is Sri Lanka “our country?” - 2007-06-09 - BBC / [http://www.bbc.co.uk/sinhala/news/story/2007/06/070608\\_evicted\\_tamils.shtml](http://www.bbc.co.uk/sinhala/news/story/2007/06/070608_evicted_tamils.shtml)

114. Mallawaarachchi, Bharatha (2007-06-08). “Court: End Tamil Expulsions in Colombo”. (AP) / <http://www.sfgate.com/cgi-bin/article.cgi?f=/n/a/2007/06/08/international/i040745D49.DTL&type=printable>

115. “Sri Lanka Supreme Court orders to stop evacuation of ethnic Tamils from Colombo lodges” - Colombo Page. / [http://www.colombopage.com/archive\\_07/June8102839SL.html](http://www.colombopage.com/archive_07/June8102839SL.html)

116. “SC issues Interim Order against forcible transportation of Tamil lodgers”. LankaeNews / 2007-06-08 / <http://lankaenews.com/English/news.php?id=4239>

117. “Those chased from Colombo yesterday brought back to Colombo today”. LankaeNews / 2007-06-08 / <http://lankaenews.com/English/news.php?id=4240>

118. “Those chased from Colombo yesterday brought back to Colombo today” (in Sinhala). LankaeNews / 2007-06-08 / <http://lankaenews.com/Sinhala/news.php?id=2496>

119. “Vacation of lodgings: President asks IGP for immediate report” (in English). Daily News / 2007-06-09 / <http://www.dailynews.lk/2007/06/09/news02.asp>

120. “Sri Lanka PM expresses regret” - The Hindu - 2007-06-11/<http://www.hindu.com/2007/06/11/stories/2007061115040100.htm>

121. Open Letter to President Mahinda Rajapakse to stop the expulsion of Tamils from Colombo / [http://www.imadr.org/statement/human\\_rights\\_in\\_sri\\_lanka/](http://www.imadr.org/statement/human_rights_in_sri_lanka/)

open\_letter\_to\_president\_mahin/

122. Forced Evictions of Tamils in Northeast Since 1980's by Sri Lankan Armed Forces A Report by NESOHR January 2005

[http://www.tamilnet.com/img/publish/2006/01/forced\\_evictions\\_ne.pdf](http://www.tamilnet.com/img/publish/2006/01/forced_evictions_ne.pdf)

123. Sri Lanka begins forced eviction of Tamils - is there a human rights violation?

<http://www.indiadaily.com/editorial/17015.asp>

124. Expulsion of non-resident Tamils from Colombo

[http://en.wikipedia.org/wiki/Expulsion\\_of\\_non-resident\\_Tamils\\_from\\_Colombo](http://en.wikipedia.org/wiki/Expulsion_of_non-resident_Tamils_from_Colombo)

125. Sri Lanka State Terrorism Rape & Murder of Eelam Tamil Women

<http://www.tamilnation.org/indictment/rape/0211omct.htm>

126. Integration of the Human Rights of Women and the Gender Perspective Violence Against Women / Report of the Special Rapporteur on violence against women, Yakin Ertürk /

[http://www.ecoi.net/file\\_upload/ds668\\_02908.pdf](http://www.ecoi.net/file_upload/ds668_02908.pdf)

127. Traumatized Tamils live in fear of new crackdown in Sri Lanka

<http://www.guardian.co.uk/world/2009/apr/05/sri-lanka-forces-tamil-tigers>

128. 'Urgent Appeal: Flight of the Tamils in Sri Lanka', Irish Forum for Peace in Sri Lanka (IFPSL) / 19 May, 2009

129. 'Unlock the Camps in Sri Lanka', Amnesty International - 17 August, 2009 /

<http://www.amnesty.org/en/news-and-updates/news/unlock-camps-sri-lanka-20090807>

130. 'Sri Lanka: Free All Unlawfully Detained' - Human Rights Watch - 24 November, 2009

/ <http://www.hrw.org/en/news/2009/11/24/sri-lanka-free-all-unlawfully-detained>

### **Repressive laws and killings of journalists**

1. Sri Lanka: Briefing Paper- Emergency Laws and International Standards, International Commission of Jurists ( March, 2009) / <http://www.icj.org/IMG/SriLanka-BriefingPaper-Mar09-FINAL.pdf>

2. Recorded List of Media Workers, November 2005- March 2009

### **Civilian Targets**

1. Plight of the People: Background to Humanitarian Issues in Sri Lanka, Canadian Humanitarian Appeal for Relief of Tamils

2. Attacks on Hospitals, Compiled by Human Rights Watch based on interviews from aid agencies and eye witnesses (15 Dec 2008 - Feb 10 2009) / <http://www.hrw.org/ja/news/2009/05/08/sri-lanka-repeated-shelling-hospitals-evidence-war-crimes#Hospital>

3. Civilians Wounded, Families Separated in Conflict Zone, MSF ( 16 April, 2009) / <http://doctorswithoutborders.org/news/article.cfm?id=3542&cat=field-news>

4. Halt the mass murder of Sri Lankan Tamils , Concerned citizens of South Asia ( 10 April, 2009 ) / <http://radicalnotes.com/journal/2009/04/10/halt-the-mass-murder-of-sri-lankantamils-in-the-vanni-area-of-north-sri-lanka/>

5. 'Government cannot be responsible for the safety and security of civilians, Statement by SL government', ( 02 Feb, 2009) / [http://www.lankadaily.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=207%3Asl-warns-civilians-in-combatzone-&Itemid=197](http://www.lankadaily.com/index.php?option=com_content&view=article&id=207%3Asl-warns-civilians-in-combatzone-&Itemid=197)
6. 'UN must protect civilians in Sri Lanka, A joint appeal by a group of imminent personse', (06 March, 2009) / <http://www.tamilnet.com/art.html?catid=13&artid=28621>
7. Regarding the humanitarian crisis and mass deaths of civilians in Vanni, Statement issued by S.V. R. Krishner Iyer, ( 09 April, .2009)
8. Sri Lankan hospital shelled in Tamil no-fire zone. AFP news report, (09 April, 2009 ) / <http://www.guardian.co.uk/world/2009/apr/09/sri-lanka-tamil-tigers-civilians>
9. AFP Report on usage of Chemical weapons, ( 09 May, 2009)/ [http://www.google.com/hostednews/afp/article/ALeqM5gGEOc5G\\_8nk8A97fD1FbLHIGPeow](http://www.google.com/hostednews/afp/article/ALeqM5gGEOc5G_8nk8A97fD1FbLHIGPeow)
10. Guardian Editorial : Sri Lanka:Crushing victory, (11 April, 2009 ) / <http://www.guardian.co.uk/commentisfree/2009/apr/11/sri-lanka-tamil-tigers>
11. 47 people killed in new shelling in Sri Lanka, (12 May, 2009 ) / <http://articles.latimes.com/2009/may/12/world/fg-srilanka12>
12. Telegraph: Sri Lanka hospital attack kills dozens, (12, May, 2009) / <http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/srilanka/5312230/Sri-Lanka-hospital-attackkills-dozens.html>
13. AP news report:40 civilians die daily in Sri Lanka war, (13 Feb, 2009) / <http://www.mg.co.za/article/2009-02-13-official-40-civilians-die-daily-in-sri-lanka-war>
14. MSF: Listening to fleeing Sri Lankans, ( 13 Feb, 2009) / [http://www.msf.org.hk/public/contents/news?ha=&wc=0&hb=&hc=&revision\\_id=41041&item\\_id=41040](http://www.msf.org.hk/public/contents/news?ha=&wc=0&hb=&hc=&revision_id=41041&item_id=41040)
15. More than 2000 Tamils have been killed (17 Feb, 2009) / <http://www.wrp.org.uk/news/4001>
16. MSF: For those who escape the Vanni region, (17 March, 2009) / <http://doctorswithoutborders.org/news/article.cfm?id=3498&cat=field-news>
17. Express India - Lankan army shelling 'no fire' zone, (17, April, 2009) / <http://www.expressindia.com/latest-news/Lankan-army-shelling-no-fire-zone-says-intl-watchdog/438348/>
18. UNICEF's Executive Director speaks out on situation in Sri Lanka, (18 March, .2009)/ [http://www.unicef.org.uk/press/news\\_detail.asp?news\\_id=1288](http://www.unicef.org.uk/press/news_detail.asp?news_id=1288)
19. Times Online: Artillery pounds wounded Tamils trapped on beach, (22 March, 2009)/ <http://www.timesonline.co.uk/tol/news/world/asia/article5950376.ece>
20. Guardian: Civilians are dying, and the hospital is paralysed, (22 April, .2009) / <http://www.guardian.co.uk/world/2009/apr/22/sri-lanka-civilian-deaths>
21. UN says nearly 6,500 civilians killed in Sri Lanka, (24 April, 2009) / <http://abcnews.go.com/International/wireStory?id=7417282>

22. Downgrading of Sri Lankan Human Rights Commission, (18 December 2007)/ <http://www.hrw.org/en/news/2007/12/17/sri-lanka-human-rights-commission-downgraded>

23. Karen Parker's Testimony on Sri Lanka to the Near East and South and Central Asian Affairs Committee on Foreign Affairs, United States ( 24 Feb 2009) / <http://www.tamilnet.com/img/publish/2009/02/KarenParker22Feb.pdf>

24. Satellite Imagery Analysis of AAAS, ( 12 May, 2009) / [http://www.aaas.org/news/releases/2009/0812sri\\_lanka.shtml](http://www.aaas.org/news/releases/2009/0812sri_lanka.shtml)

25. UN Document - Civilian Casualties in Wanni

26. UN document on Vanni killing and injuries, (March 2009)

27. Lanka Guardian: Disgraceful Treatment of LTTE Captives, ( 14 November, 2009) / <http://www.srilankaguardian.org/2009/11/disgraceful-treatment-of-ltte-captives.html>

### **Displacement and Acquisition of Land by the State**

1. High Security Zones and the Rights to Return and Restitution in Sri Lanka - A case study of Trincomalee District / <http://www.cohre.org/store/attachments/High Security Zones and the Rights to Return and Restitution in Sri Lanka-a case study of Trincomalee District.pdf>

2. Trincomalee High Security Zone and Special Economic Zone / [http://www.sangam.org/2009/12/Trinco\\_HSZ.pdf](http://www.sangam.org/2009/12/Trinco_HSZ.pdf)

Local and International factors that led to the collapse of the 2002 Cease Fire

### **Agreement**

1. Brigadier General Ulf Henriesson's main speech - 23 March 2007 in Berlin /[http://www.friedenfuersrilanka.de/index.php?option=com\\_content&task=view&id=15&Itemid=27](http://www.friedenfuersrilanka.de/index.php?option=com_content&task=view&id=15&Itemid=27)  
[http://www.friedenfuersrilanka.de/index.php?option=com\\_content&task=view&id=19&Itemid=27](http://www.friedenfuersrilanka.de/index.php?option=com_content&task=view&id=19&Itemid=27)

2. Geo Strategic Interests of the USA in Sri Lanka / [http://www.humanrights.de/doc\\_de/countries/sri-lanka/sivaram/sivaram\\_4\\_d\\_hi.wmv](http://www.humanrights.de/doc_de/countries/sri-lanka/sivaram/sivaram_4_d_hi.wmv)

3. War Against the Tamil People and the US-SL Strategic Relations, International Human Rights Association, (IMRV)

## Allegato II

### List of Supporters

#### **Individuals:**

Among those who cannot be on the Panel - for various reasons - but have agreed to publicise and interpret the findings of the Tribunal are:

- Brockmann, Miguel d'Escoto - Senior Advisor to the President of Nicaragua, the outgoing President of the UN General Assembly (2008-2009), the former Minister for Foreign Affairs in Nicaragua and liberation theologian
- Esquivel, Adolfo Pérez - Argentinian human rights campaigner, and a Nobel Peace Prize winner
- Fernandez, Irene - A leading Malaysian Trade Unionist and a human rights campaigner
- Iyer, S.V.R.Krishna - Former Judge of the Indian Supreme Court, former Minister in the Kerala Parliament
- Keskin, Eren - Kurdish-born lawyer, rights campaigner and vice president of the Human Rights Association, Istanbul, Turkey.
- Maguire, Mairead - Nobel Peace Prize Laureate. Co-founder of Community for Peace People, an organisation which encouraged a peaceful resolution to the troubles



in Northern Ireland. Mairead is member of the Honorary board of the International Coalition for the Decade of the culture of Peace and Nonviolence.

- McWilliams, Monica – Prof. emeritus, Ulster University, co-founder of Northern Ireland Women’s Coalition and a signatory to the Good Friday Agreement (1998)
- Roy, Arundhati - Writer and Journalist and Booker prize-winner
- Ziegler, Jean - University of Geneva, Switzerland

**Further Individual Supporters:**

**Afghanistan**

Dabhi, Dr. James C. - SJ, Country Director, Afghanistan Research and Development Institute, Kabul, Afghanistan

**Argentina**

Calvelo, Graciela - Argentina

Casas, Jose - Professor Universidad Nacional de San Juan, Argentina

Crocco, Natalia - Argentina

Dalmau, Iván Gabriel - Buenos Aires, Argentina

Ferreira, Marcelo - Chair, Department of Human Rights, Faculty of Philosophy and Arts, University of Buenos Aires, Argentina

Ohanian, Bárbara I. - Sociologist, University of Buenos Aires, Argentina

Ortiz, Alberto Luis - General Roca, Rio Negro, Argentina

Ramos, Carlos José Pérez - Sociologist, University of Buenos Aires, Argentina

Said, Emilia Judith - Buenos Aires, Directora Archivo Nacional de la Memoria, Argentina

Samanes, Cecilia - Argentina

Stupenengo, Alejandra - Buenos Aires, Argentina

Stupenengo, Julieta - Buenos Aires, Argentina

**Canada**

Sundar, Aparna - Assistant Professor, Dept of Politics and Public Administration, Ryerson University

**Croatia**

Bec, Janja - Croatia

**England**

Kawamura, Betsy A. - London, United Kingdom

Nathan, Prof. Pradeep - Cambridge, United Kingdom

Spencer, Prof. Philip - Associate Dean and Director of the Helen Bamber Centre for the Study of Rights, Conflict and Mass Violence, Faculty of Arts and Social Sciences, Kingston University, UK

## **India**

Ayyanathan, K. - Editor, tamil.webdunia.co

Dr. Dominic. D - Associate Professor, Dept. of Kannada Studies, Bangalore University

Jayaraman, Nityanand - Chennai, India

Jeyaraj, Xavier - Secretary, South Asian Peoples' Initiatives (SAPI)

Koshy, Prof. Ninan - Kerala, India

Manisha Sethi, Jamia - Teachers' Solidarity Association, New Delhi, India

Roy, Kirity - Secretary, Banglar Manabdhikar Suraksha Mancha (MASUM) & National Convenor (PACTI), Programme Against Custodial Torture & Impunity, West Bengal, India

Sudhakar, Dr. Philip - Director, Commission for Communication, Dindigul, Tamilnadu, India

Xavier, Santiagu - Secretary, Jesuits in Social Action (JESA)

## **Ireland**

Caliman, Liviu - Dublin, Ireland

Fitzpatrick, Breda - Portlaoise, Ireland

Grehan, Gerry - Chair, Peace People, Belfast, Northern Ireland

Malesevic, Dr. Sinisa - School of Political Science and Sociology, National University of Ireland, Galway

McKeown, Bishop Donal, Belfast

Murphy, Dr. Ray - Irish Centre for Human Rights, National University of Ireland, Galway, Ireland

Tormey, Sorcha - Coexist Ltd., Ireland

Ward, Dr. Eilís - School of Political Science and Sociology, National University of Ireland, Galway, Ireland

## **Malaysia**

Nair, Raveendran - Malaysia

### **Scotland**

Bloxham, Donald - Professor of Modern History, School of History, Classics and Archaeology, University of Edinburgh. Author of 'The Final Solution: A Genocide'

### **Spain**

Prada, Carlos Slepoy - Attorney, Madrid, Spain

### **Thailand**

Kosolnavin, Surasee - Former National Commissioner for Human Rights, Thailand

### **United Arab Emirates**

Hanieh, Adam - Assistant Professor, Department of Humanities and Social Sciences, Zayed University, United Arab Emirates.

### **United States of America**

Chatterji, Dr. Angana - Co-convenor of International People's Tribunal on Human Rights and Justice in Indian-administered Kashmir; Professor of Anthropology at California Institute of Integral Studies, San Francisco Prof.

Imtiyaz, A. R. M. - Department of Political Science, Temple University Philadelphia, USA

### **Organisations:**

#### **Asia**

1. Sathirakoses-Nagapradipa Foundation, Thailand
2. People's Union for Civil Liberties-Chennai and Ponderchery, India
3. People's Union for Civil Liberties- Kerala, India
4. Concerned Citizens' Forum of South Asia- Bangalore, India
5. Campaign for Abolition of Thirld World Debt (CADTM) ,Pakistan
6. Working Peoples Association, Indonesia
7. Institute of Dialogue with Cultures and Religions, University of Madras, India
8. Institute for Development Education Action and Studies (IDEAS) Centre, Madurai, India
9. Ecumenical Christian Forum for Human Rights (ECFoHR), India
10. MaduraiPeople's Action Liberation Movement in East Ramnad (PALMERA), Devekottai, India.
11. DACA ( Dr.Ambedkar Cultural Academy),Madurai, India
12. JOHAR, Adivasi Centre for Development and Human Rights, Dumkha, Jharkhand, India
13. Adivasi Yuva Chetana Manch, Raipur, Chattisga, India
14. Parishkaran-Bridging Populous and Polity, India
15. Adivasi Jivan Vikas Sanstha (AJVS), New Delhi India (Secretary- Rojalía Tete)
16. JOHAR - Human Resources Development Centre, Dumka, Jharkhand, India (Director -David Madhava Solomon)
17. SHAKTI - Legal Aid and Human Rights Centre (LAHRC), Songadh, Gujarat, India (Director - Amrutbhai R. Patel)
18. Focus on the Global South, CUSRI, Chulalongkorn University, Bangkok, Thailand
19. All India Catholic University Federation (AICUF)
20. Tamilnadu Pandy Fisher People's Federation, Chennai, India

21. Jamia Teachers' Solidarity Association, New Delhi, India
22. Afghanistan Research and Development Institute, Herat and Bamyán University, Kabul

### **Australia**

1. Socialist Alliance, Australia
2. Sydney Peace Foundation
3. Centre for Peace and Conflict Studies, University of Sydney.

### **Canada**

1. Socialist Project, Toronto, Canada
2. Canadian Arab Federation (The national umbrella organization of all Arab organizations based in Canada)
3. The Toronto Area Council of the United Steelworkers Union of Canada
4. Canadian Forum for Justice and Peace in Sri Lanka
5. Coalition Against Israeli Apartheid (CAIA) – Canada
6. Canadian Organisation for Peace & Equality (COPE)
7. Centre for War Victims and Human Rights ([www.cwvhr.org](http://www.cwvhr.org)), Toronto
8. No One is Illegal, Toronto
9. The Philippine Solidarity Group of Toronto
10. Philippine Network for Justice and Peace, Toronto

### **Europe**

1. Dublin Quaker Peace Committee, Ireland
2. Latin American Solidarity Centre – Dublin
3. Frontline- International Organisation for the Defenders of Human Rights, Dublin & Brussels
4. Irish Trade Union Congress
5. Action from Ireland (Afri)
6. Stephen Gargan & Jim Keys / Gaslight Productions, Derry, Northern Ireland
7. Ireland Palestine Solidarity Campaign (David Landy, Chair)
8. Comhlámh
9. Africa Centre, Ireland
10. Debt and Development Coalition, Ireland
11. Latin American Solidarity Centre- José Antonio Gutiérrez (Research and Development Officer, LASC)
12. Bloom Movement (Bloom is a movement of people in Ireland taking action together for global justice.)
13. Justice and Peace Office - International Oblates, Rome and Washington
14. European Initiative for a Negotiated Settlement in Sri Lanka, Sweden
15. Initiative for Peace in Sri Lanka, Germany
16. Centre Tricontinental, Belgium
17. Mireille Fanon-Mendes, Foundation Frantz Fanon, France
18. Olivier Bonfond, Campaign for Abolition of Third World Debt (CADTM) Belgium
19. CEDETIM / IPAM ('Centre d'études et d'initiatives de solidarité internationale / Initiatives pour un autre monde)
20. FIMARC
21. Casa Argentina de Madrid, Spain

### **Latin America**

1. Comisión Interclesial de Justicia y Paz, Colombia
2. Red de Alternativas a la impunidad y la globalización del Mercado, Colombia

3. Mesa Contra La Impunidad, Colombia
4. Proyecto Justicia y Vida, Colombia
5. Red Colombianos y Colombianos Unidos por Nuestros Derechos Constitucionales, Colombia
6. Asociacion de Familiares de Detenidos Desaparecidos Dignidad Educativa, Colombia
7. Taller de Jormacion Estudiantil – Raices, Colombia
8. Circulo del Pensamiento Critico Latino Americano, Colombia
9. Central Unitaria de Ttabajadores - Derechos Humanos, Colombia
10. Colombianos y Columbianas por la Paz, Colombia
11. Asociacion Distrital de educadores, Colombia
12. Archipelago Movement for Ethnic Native Self Determination , Colombia
13. Theatre of the Oppressed - Sao Paulo, Brazil
14. National Armenian Council of South America (Consejo Nacional Armenio de Sudamérica), Buenos Aires, Argentina